Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Mercoledì, 28 giugno** — **Numero 151**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. **32**:	L. **17**:	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» **36**:	» **19**:	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» **80**:	» **41**:	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25**
Altri annunzi . . . . » **0.30** } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Domani, 29 giugno 1911, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la "Gazzetta Ufficiale".

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 577 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Con i fondi assegnati ai capitoli n. 102 « Materiale per la costruzione di nuove navi e manutenzione delle navi esistenti - Scafi, motori, armi a bordo ed a terra », n. 104 « Mercedi al personale lavorante degli stabilimenti militari marittimi » e n. 107 « Spese di mano d'opera per lavori eseguiti negli stabilimenti militari marittimi, con personale estraneo alla R. marina » dello stato di previsione annesso, il Governo del Re provvederà alla manutenzione del naviglio e delle armi ed ai sottonotati lavori di nuova costruzione:

1° nave da battaglia di 1ª classe *Dante Alighieri*;
2° nave da battaglia di 1ª classe *Conte di Cavour*;
3° nave da battaglia di 1ª classe *Giulio Cesare*;
4° nave da battaglia di 1ª classe *Leonardo da Vinci*;
5° nave esploratrice *Quarto*;
6° nave esploratrice *Marsala*;
7° nave esploratrice *Nino Bixio*;
8° nave bacino sommergibili;
9° nave cisterna;
10° rimorchiatore d'alto mare;
11° naviglio sottile, torpediniere e sommergibili;
12° navi di uso locale, palischermi a vapore e galleggianti.
13° acquisto di due trasporti (usati) per servizio idrografico e per servizi compartimentali;
14° acquisto di una nave usata da adibirsi per l'istruzione degli allievi della R. accademia navale.

Art. 3.

A termini della legge 20 giugno 1909, n. 366, per l'esercizio 1911-912, il Ministero del tesoro è autorizzato ad anticipare al Ministero della marina, in conto corrente, fondi fino al massimo di L. 7,000,000, per il servizio di cassa delle Regie navi che non si trovano nella posizione amministrativa di disarmo.

Le delegazioni del tesoro sulle quali per l'esercizio predetto potranno essere rilasciati ordini di pagamento, a carico del conto corrente, sono quelle di Genova, Napoli, Lecce e Venezia.

Art. 4.

È approvato il bilancio del R. Comitato talassografico italiano per l'esercizio 1911-912, di cui alla tabella *A* annessa alla presente legge.

Art. 5.

Il Governo del Re è autorizzato ad alienare la Regia nave *Andrea Doria* in quanto non ritenga maggiormente opportuna la sua demolizione negli stabilimenti militari della R. marina.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

STATO DI PREVISIONE della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912
Num.	Denominazione	
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale (Spese fisse)	930,000 —
2.	Ministero - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	103,000 —
3.	Consiglio superiore di marina - Comitato per l'esame dei progetti di navi - Ufficio tecnico (Spese fisse)	48,000 —
4.	Ministero - Spese varie d'ufficio	94,300 —
5.	Manutenzione e miglioramento del fabbricato sede del Ministero e dei locali di proprietà privata adibiti ad uso di uffici in Roma - Canoni d'acqua e fitti relativi	90,000 —
6.	Biblioteche della R. marina - Personale	9,000 —
7.	Biblioteche della R. marina - Materiale	17,500 —
8.	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	12,000 —
9.	Spese postali	18,000 —
10.	Spese di stampati per l'Amministrazione centrale	40,000 —
11.	Provvista di carta ed oggetti vari di cancelleria per l'Amministrazione centrale	17,000 —
12.	Pubblicazioni ufficiali e periodiche	47,000 —
13.	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari per militari ed impiegati (Spesa d'ordine)	1,000 —
14.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	per memoria
15.	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	5,000 —
16.	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	17,100 —
17.	Sussidi ad impiegati ed al basso personale in attività di servizio	5,000 —
18.	Sussidi ad impiegati e militari invalidi, già appartenenti all'Amministrazione della marina e loro famiglie	97,000 —
19.	Compensi per lavori straordinari al personale dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni dipendenti nell'interesse della marina militare	95,000 —
20.	Spese di viaggio ed indennità di missione al personale dell'Amministrazione centrale per i servizi della marina da guerra	50,000 —
21.	Sovvenzioni ad Istituti, Associazioni e Società varie	94,000 —
22.	Distinzioni onorifiche (Soprassoldi per medaglie al valore, onorificenze dell'ordine militare di Savoia, acquisto di decorazioni, medaglie di benemerenza)	10,000 —
23.	Spese casuali	10,000 —
		1,859,900 —
	Debito vitalizio.	
24.	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie (Personali militari e civili)	6,500,000 —
25.	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie (Personale lavorante)	2,135,000 —
26.	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti	15,000 —
27.	Contributo dello Stato alla Cassa nazionale di previdenza per le pensioni agli operai del silurificio di San Bartolomeo e dei fattorini semaforici (legge 15 luglio 1906, n. 348)	7,500 —
		8,657,500 —
	Spese per la marina mercantile.	
28.	Corpo delle capitanerie di porto (Personale di concetto) (Spese fisse)	912,300 —
29.	Personale dell'Ispettorato dei servizi marittimi (Spese fisse)	84,400 —
30.	Bassa forza delle capitanerie di porto (Spese fisse)	423,000 —

31. Personale d'ordine e personale avventizio delle capitanerie di porto (Spese fisse) . . . . 178,000 —
32. Consiglio superiore della marina mercantile - Comitato per i servizi marittimi - Commissione Reale per la riforma del Codice della marina mercantile . . . . 40,000 —
33. Personale dell'Ispettorato dei servizi marittimi e delle Capitanerie di porto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 11,400 —
34. Spese di trasferta e di missioni del personale addetto ai servizi della marina mercantile 41,000 —
35. Conservazione dei fabbricati della marina mercantile . . . . 65,000 —
36. Fitto di locali ad uso della marina mercantile 36,500 —
37. Telegrammi da spedirsi all'estero nell'interesse della marina mercantile . . . . 2,000 —
38. Spese postali della marina mercantile . . . . 3,000 —
39. Spese di stampati e di pubblicazioni ufficiali per la marina mercantile . . . . 18,000 —
40. Provvista di carta, di oggetti vari di cancelleria e spese d'ufficio per la marina mercantile 37,700 —
41. Indennità speciali al personale della marina mercantile . . . . 42,800 —
42. Compensi per lavori straordinari eseguiti dal personale dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni dipendenti nell'interesse marina mercantile . . . . 16,000 —
43. Sussidi alla gente di mare, agli impiegati del basso personale della marina mercantile in attività di servizio . . . . 6,000 —
44. Arredamenti e spese varie della marina mercantile . . . . 71,500 —
45. Sovvenzioni alle Casse invalidi ed altri Istituti della marina mercantile 263,861 32
46. Spese eventuali per mantenimento, alloggio e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali, e di marinai esteri indigenti - (Legge 24 maggio 1877, n. 3919 e accordo internazionale 8 giugno 1880) (Spesa obbligatoria) . . . . 20,000 —
47. Compensi di costruzione e premi di navigazione ai piroscafi ed ai velieri mercantili nazionali, stabiliti dalle leggi 6 dicembre 1885, n. 3547 (serie 3ª) e 23 luglio 1896, n. 318, legge 16 maggio 1901, n. 176, legge 28 giugno 1906, n. 269 e legge 13 giugno 1910, n. 306 - Spese di visite e perizie per l'esecuzione di dette leggi (Spesa obbligatoria) . . . . 4,000,000 —
48. Sovvenzione alla Società veneziana di navigazione a vapore per il servizio fra Venezia e Calcutta . . . . 1,000,000 —
49. Sovvenzione alla Compagnia Neederland per il servizio fra Genova e Batavia . . . . 70,000 —
50. Sovvenzione alla ditta « Successori di Sansone Forlì di Ravenna » per il servizio fra Ravenna e Fiume, Ravenna e Trieste (Legge 5 aprile 1908, n. 111) . . . . 60,000 —
51. Sovvenzione alla Società anonima nazionale dei servizi marittimi pei servizi marittimi della Sardegna, della Sicilia, della Tunisia, Tripolitania, Cirenaica, Egitto, Levante, Mar Rosso, Zanzibar, India e Cina (legge 13 giugno 1910, n. 306) . . . . 9,200,000 —
52. Rimborso spese di passaggio del Canale di Corinto . . . . 80,000 —
53. Sovvenzione alla Società di navigazione « Puglia » pei servizi dell'Adriatico e di alcune linee di concentramento (legge 13 giugno 1910, n. 306). 1,250,000 —
54. Sovvenzione per servizi dell'Arcipelago Toscano (legge 13 giugno 1910, n. 306) . . . . 400,000 —
55. Sovvenzione alla Società siciliana di navigazione pei servizi delle isole Eolie e di concentramento (legge 13 giugno 1910, n. 306) . . . . 385,000 —
56. Sovvenzione per il servizio delle isole Partenopee e Pontine (legge 13 giugno 1910, n. 306). 220,000 —
57. Sovvenzione alla Società di navigazione « La Sicania » pei servizi delle isole Egadi e Pelagie e di Ustica e Pantelleria (legge 13 giugno 1910, n. 306) . . . . 305,000 —
58. Sovvenzione al Banco di Roma per il servizio fra Tripoli ed Alessandria d'Egitto (legge 13 giugno 1910, n. 306) . . . . 195,000 —
59. Compensi alla Società anonima nazionale dei servizi marittimi per la riduzione dei noli sulla esportazione dalla Sardegna di vino, olio, formaggio e bestiame (legge 29 giugno 1905, n. 298). 60,000 —
60. Compensi alla Società anonima nazionale dei servizi marittimi per la riduzione delle tariffe dei trasporti in servizio cumulativo ferroviario fra il continente e la Sardegna . . . . 85,000 —
61. Sovvenzione alla Società di navigazione « La Veloce » per il servizio fra Genova e l'America centrale. (Legge 13 giugno 1910, n. 306) . . . . 500,000 —
62. Compensi a Società di navigazione per speciali trasporti con carattere postale e commerciale (Spesa obbligatoria) . . . . 270,000 —

20,352,461 32

Spese per la marina militare.

63. Stato maggiore generale . . . . 4,490,000 —
64. Corpo del genio navale (ufficiali ingegneri, assistenti e ufficiali macchinisti) . . . . 1,913,000 —
65. Corpo sanitario - Personale militare e civile 893,000 —
66. Corpo di commissariato militare marittimo . . 964,000 —
67. Ufficiali del Corpo Reale equipaggi . . . . . . 485,000 —
68. Ufficiali in posizione ausiliaria (Spese fisse) . . 135,000 —
69. Corpo Reale equipaggi - Paghe alla bassa forza 12,849,900 —
70. Corpo Reale equipaggi - Vestiario . . . . . . 1,720,000 —
71. Corpo Reale equipaggi - Soprassoldi e spese varie 523,000 —
72. Corpo Reale equipaggi - Premi di rafferma, soprassoldi e gratificazioni (Spesa obbligatoria) . 4,200,000 —
73. Difese costiere - Personale (Spese fisse) . . . 442,000 —
74. Soprassoldi vari al personale militare addetto al servizio semaforico, e radiotelegrafico - Fattorini e cantonieri . . . . 379,000 —
75. Paghe, indennità e soprassoldi ai carabinieri Reali di servizio nei RR. arsenali . . . . . . 331,500 —
76. Indennità per i personali militari della R. marina . . . . 240,200 —
76-*bis*. Indennità e spese per viaggi collettivi od isolati dei corpi militari e dei personali delle amministrazioni dipartimentali . . . . 800,000 —
77. Premi e compensi speciali per lavori e studi costituenti un utile contributo al funzionamento tecnico, economico, militare e scientifico dei servizi della Regia marina . . . . 20,000 —
78. Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione - Mobili ed arredi di alloggi e di uffici militari 260,000 —
79. Fitto di locali e canoni d'acqua per uso della marina militare . . . . 75,000 —
80. Armamenti navali (Competenze di bordo al personale imbarcato e spese eventuali di campagna) 7,662,600 —
81. Carbon fossile ed altri combustibili per la navigazione . . . . 6,500,000 —

82. Materiali di consumo per le RR. navi . . . . 1,925,000 —
83. Viveri a bordo ed a terra . . . . 10,563,400 —
84. Servizio ospedaliero per i militari del corpo R. equipaggi (giornate di cura, materiali di ospedale, spese varie) . . . . 715,000 —
85. Istituti di marina (R. scuola navale di guerra - R. Accademia navale e R. scuola macchinisti - R. scuola di sanità militare marittima) Spese generali - Professori militari - Corso complementare - Spese varie) . . . . 363,700 —
86. Istituti di marina (R. Accademia navale e Regia scuola macchinisti) - Stipendi ai professori civili (Spese fisse) . . . . 103,000 —
87. Servizio idrografico - Personale lavorante (impiegati civili aggiunti, artieri operai permanenti e assistenti d'osservatorio) . . . . 130,000 —
88. Contributo governativo per il funzionamento del Regio Comitato talassografico italiano (legge 13 luglio 1910, n. 442) . . . . 60,000 —
89. Servizio idrografico - Materiale, e spese varie 164,000 —
90. Servizio semaforico e radiotelegrafico - Materiale 159,000 —
91. Esercizio delle stazioni radiotelegrafiche del Benadir e della Colonia Eritrea . . . . 300,000 —
92. Personale pel servizio dei fabbricati e delle fortificazioni della R. marina . . . . 215,700 —
93. Personale dei contabili e dei guardiani di magazzino (Spese fisse) . . . . 1,658,000 —
94. Personale civile tecnico (Spese fisse) . . . . . 933,000 —
95. Disegnatori della R. marina (Spese fisse) . . . 643,000 —
96. Indennità per i personali civili della R. marina . . . . 92,600 —
96-*bis*. Spese per stampati ad uso degli uffici dipartimentali . . . . 55,000 —
96-*ter*. Provvista di carta, di oggetti vari di cancelleria e spese d'ufficio per i servizi dipartimentali . . . . 72,900 —
97. Spese di giustizia (Spesa obbligatoria) . . . . 33,600 —
98. Spese per trasporti di materiali . . . . 215,000 —
99. Costruzione, manutenzione e miglioramento di fabbricati, fortificazioni ed opere idrauliche della marina militare. . . . . 2,305,500 —
100. Acquisti ed impianti di macchinari, attrezzi, ecc., occorrenti per gli stabilimenti militari marittimi - Trasformazione e manutenzione dei mezzi di lavoro . . . . 1,750,000 —
101. Energia elettrica, combustibili ed altri generi di consumo, spese generali per gli stabilimenti militari marittimi e spese per collaudo di materiali . . . . 1,740,000 —
102. Materiale per la costruzione di nuove navi e manutenzione delle navi esistenti - scafi - motori - armi a bordo e a terra. . . . . 58,532,560 —
103. Spesa autorizzata con l'articolo 4 della legge 27 giugno 1909, n. 384, non riferentesi alle costruzioni navali . . . . 10,000,000 —
104. Mercedi al personale lavorante degli stabilimenti militari marittimi. . . . . 17,320,000 —
105. Spese varie per il personale lavorante . . . . 1,200,000 —
106. Acquisto di munizionamenti da guerra e conservazione dei munizionamenti esistenti - Materiali per costruzione di bersagli. . . . . . . 3,120,000 —
107. Spese di mano d'opera per lavori eseguiti negli stabilimenti militari marittimi con personale estraneo alla R. marina. . . . . 800,000 —
108. Difese costiere - Materiale (Acquisto e manutenzione dei materiali di uso specifico delle difese costiere e impianto e funzionamento delle stazioni foto-elettriche per la difesa delle piazze marittime) . . . . 300,000 —
109. Adattamento di piroscafi mercantili al servizio ausiliario . . . . 100,000 —
110. Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi alle spese della marina militare. 500,000 —

161,128,160 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali.

111. Personale transitorio e in via di eliminazione (Spese fisse) . . . . 170,500 —
112. Assegni di aspettativa, di disponibilità e di congedo provvisorio (Spese fisse) . . . . 55,000 —
113. Riparazione, costruzione o nuova ricostruzione degli edifici pubblici dello Stato in Messina, Reggio Calabria e negli altri luoghi danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (legge 13 luglio 1910, n. 466, art. 51 (Spesa ripartita - 2ª rata) . . . . 150,000 —
113-*bis*. Spesa per l'impianto della rete radiotelegrafica interna (legge 9 febbraio 1911, n. 85) Spesa ripartita) (Seconda ed ultima rata) . . 125,000 —

500,500 —

(*a*)

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

115. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative 2,716,750 89

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	1,859,900 —
Debito vitalizio	8,657,500 —
Spese per la marina mercantile	20,352,461 32
Spese per la marina militare	161,128,160 —
Totale della categoria I della parte ordinaria .	191,998,021 32

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	500,500 —
Totale della categoria I della parte straordinaria	500,500 —
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie).	192,498,521 32
CATEGORIA IV. — *Partite di giro*	2,716,750 89

(*a*) Il capitolo n. 114 venne soppresso.

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	192,498,521 32
Categoria IV. — Partite di giro	2,716,750 89
Totale generale	195,215,272 21

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

ELENCO dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 1911-12, lo stanziamento dei quali può essere aumentato mediante prelevamenti dal fondo di riserva di cui al capitolo 110.

(Articoli 15 e 50 della legge 17 luglio 1910, n. 511).

Cap. n. 63. Stato maggiore generale.
» 64. Corpo del genio navale (ufficiali ingegneri, assistenti e ufficiali macchinisti).
» 65. Corpo sanitario - Personale militare e civile.
» 66. Corpo di commissariato militare e marittimo.
» 67. Ufficiali del corpo R. equipaggi.
» 68. Ufficiali in posizione ausiliaria (Spese-fisse).
» 69. Corpo R. equipaggi - Paghe alla bassa forza.
» 70. Corpo R. equipaggi - Vestiario.
» 71. Corpo R. equipaggi - Soprassoldi e spese varie.
» 72. Corpo R. equipaggi - Premi di rafferma, soprassoldi e gratificazioni (Spesa obbligatoria).
» 73. Difese costiere - Personale (Spese fisse).
» 74. Soprassoldi varî al personale militare addetto al servizio semaforico e radiotelegrafico - Fattorini e cantonieri.
» 75. Paghe, indennità, soprassoldi ai carabinieri Reali di servizio nei Regi arsenali.
» 76. Indennità per personali militari della R. marina.
» 76-*bis*. Indennità e spese per viaggi collettivi od isolati dei corpi militari e dei personali delle Amministrazioni dipartimentali.
» 78. Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione - Mobili ed arredi di alloggi e di uffici militari.
» 80. Armamenti navali (Competenze di bordo al personale imbarcato e spese eventuali di campagna).
» 83. Viveri a bordo ed a terra.
» 84. Servizio ospitaliero per militari del corpo R. equipaggi (giornate di cura, materiali d'ospedale, spese varie).
» 85. Istituti di marina (R. scuola navale di guerra - R. Accademia navale e R. scuola macchinisti - R. scuola di sanità militare marittima) - Spese generali - Professori militari - Corso complementare - Spese varie.
» 92. Personale pel servizio dei fabbricati e delle fortificazioni della R. marina.
» 112. Assegni di aspettativa, di disponibilità e di congedo provvisorio (Spese fisse).

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella A.

Bilancio di previsione del R. Comitato talassografico italiano per l'esercizio 1911-912.

Entrata.

1. Contributo dello Stato, inscritto nel bilancio del Ministero della marina (legge 13 luglio 1910, n. 442)	60,000 —
2. Contributi e proventi diversi	per memoria
	60,000 —

Spesa.

1. Personale - Indennità al segretario, tesoriere, archivista - Indennità ai direttori del servizio aereologico (Spese fisse)	16,520 —
2. Indennità di viaggio e di trasferta ai membri del Regio Comitato e al personale dipendente	7,700 —
3. Servizio aereologico	5,000 —
4. Spese per le pubblicazioni	2,500 —
5. Spese per stampati, cancelleria, posta, telegrafo, di spedizione	1,200 —
6. Spese per mobili, arredamento locali, acquisto di libri e di reagenti	2,000 —
7. Acquisto di strumenti e dotazioni scientifiche	1,300 —
8. Spese impreviste	3,000 —
9. Fondo per la costruzione degli Istituti scientifici	20,780 —
	60,000 —

RIEPILOGO.

Entrata	60,000 —
Spesa	60,000 —
	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 578 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il limite massimo dell'annualità per pensioni da concedersi nell'esercizio finanziario 1910-911 per i collocamenti a riposo, sia di autorità, sia in seguito a domanda determinata da invito d'ufficio, stabilito dall'art. 5 della legge 29 dicembre 1910, n. 885, è per il Ministero della guerra elevato a L. 340,000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 579 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

STATO DI PREVISIONE della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

Numero	CAPITOLI - Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese generali.	
1	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	376,834 —
2	Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	53,950 —
3	Ministero - Indennità fissate dalla legge 9 giugno 1907, n. 298, agli inviati straordinari e ministri plenipotenziari, e ai consoli generali di 1ª classe chiamati a disimpegnare le funzioni di segretario generale o incaricati della direzione di uffici al Ministero	19,000 —
4	Ministero - Spese d'ufficio	58,000 —
5	Ministero - Viaggi e trasferte al personale	2,000 —
6	Ministero - Biblioteca ed abbonamento a giornali	39,000 —
7	Manutenzione e servizio del palazzo della Consulta e di altri locali ad uso d'ufficio del Ministero	14,900 —
8	Ministero - Pigione di locali ad uso dell'Amministrazione centrale	12,000 —
9	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	300 —
10	Acquisto di decorazioni	9,000 —
11	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa d'ordine)	140,000 —
12	Spese postali	44,060 —
13	Spese segrete	100,000 —
14	Spese di stampa	45,000 —
15	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	24,000 —
16	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	per memoria
17	Compensi per lavori straordinari	32,390 —
18	Sussidi ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	2,000 —
19	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione degli affari esteri e loro famiglie	16,000 —
20	Spese casuali	12,000 —
21	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti alle segreterie delle LL. EE. il ministro ed il sottosegretario di Stato	22,080 —
		1,022,514 —
	Debito vitalizio.	
22	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie	423,000 —
23	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti	14,000 —
		437,000 —
	Spese di rappresentanza all'estero.	
24	Stipendi al personale delle Legazioni (Spese fisse)	619,000 —
25	Stipendi al personale dei Consolati (Spese fisse)	794,019 —
26	Stipendi al personale degli interpreti (Spese fisse)	80,950 —
27	Stipendi e indennità varie a funzionari civili e militari a disposizione del Ministero degli affari esteri per i servizi diplomatico e consolare	81,200 —
28	Assegni ed indennità straordinarie di rappresentanza al personale delle Legazioni (Spese fisse)	1,808,600 —
29	Assegni ed indennità straordinarie di rappresentanza al personale dei Consolati (Spese fisse)	2,885,620 —
30	Assegni al personale degli interpreti (Spese fisse)	111,500 —
31	Somma destinata ad indennizzare gli uffici diplomatici e gli uffici consolari di 1ª e 2ª categoria delle perdite loro derivanti dalla soppressione di alcuni diritti consolari a termini dell'art. 7 della legge 13 giugno 1910, n. 306	500,000 —
32	Indennità locali agli impiegati d'ordine presso i RR. uffici all'estero	6,000 —
33	Assegni ed indennità diverse ad impiegati locali della R. Legazione in Addis Abeba e all'agente in Harrar	40,410 —
34	Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione	350,000 —
35	Viaggi in corriere e trasporti di pieghi e casse per l'estero	42,500 —
36	Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali	125,000 —
37	Contributi ad istituzioni geografiche, commerciali, coloniali, di cultura e simili	78,600 —
38	Contributi a commissioni ed uffici internazionali istituiti in dipendenza di speciali convenzioni	20,000 —
39	Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, fitto di palazzi all'estero	49,960 —
40	Manutenzione e miglioramento degli immobili	

di proprietà dello Stato all'estero e del relativo arredo demaniale . . . . 140,000 —

7,733,389 —

Spese diverse.

41. Spese per dragomanni, guardie ed altri impiegati locali all'estero	383,220 —
42. Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero.	291,000 —
43. Rimpatri e sussidi a nazionali indigenti . . .	160,400 —
44. Spese eventuali all'estero	135,000 —
45. Bandiere, stemmi, sigilli e mobili per la conservazione di libri e carte d'archivio all'estero .	12,000 —
46. Indennità agli ufficiali consolari di 2ª categoria per concorso alle spese di cancelleria . .	19,000 —
47. Competenze al personale delle RR. scuole all'estero	1,752,111 20
48. Fitto dei locali delle scuole italiane all'estero ed annualità per l'estinzione dei mutui con la Cassa dei depositi e prestiti per la costruzione e l'acquisto di locali scolastici all'estero (Legge 12 febbraio 1903, n. 42)	190,000 —
49. Scuole sussidiate.	176,115 —
50. Acquisto di libri, materiali scolastici, oggetti per le premiazioni e medicinali per gli ambulatori medici e spese di spedizioni	115,000 —
51. Spese generali per le scuole italiane all'estero.	199,436 07
52. Spese casuali per le scuole italiane all'estero.	109,237 73
53. Istituti per la carriera diplomatica e consolare o aventi carattere internazionale	25,000 —
54. Sussidi vari - Spese d'ospedale e funebri . .	251,400 —
55. Rimborso al tesoro della spesa di cambio dei pagamenti in oro disposti sulle tesorerie del Regno; aggio, sconto e commissioni su cambiali all'estero (Spesa obbligatoria)	13,400 —
56. Spesa occorrente per far fronte agli impegni derivanti dalla convenzione 7 giugno 1905 per la creazione di un Istituto internazionale di agricoltura avente sede in Roma (legge 16 agosto 1906, n. 475)	32,000 —
57. Concorso nelle spese per l'ufficio internazionale d'igiene pubblica avente sede a Parigi, di cui la convenzione 9 dicembre 1907 (legge 5 luglio 1908, n. 377)	15,625 —
	3,879,945 —

Spese per le Colonie italiane d'Africa.

58. Contributo dello Stato nelle spese civili e militari della Colonia Eritrea	6,350,000 —
59. Contributo dello Stato nelle spese civili e militari della Colonia della Somalia Italiana. . . .	2,979,000 —
60. Stipendi ed indennità varie a funzionari civili e militari della Direzione centrale degli affari Coloniali ed importo delle ritenute relative, giusta le disposizioni del vigente regolamento Coloniale	98,100 —
61. Personale della Direzione centrale degli affari coloniali - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	4,400 —
62. Spese varie nell'interesse delle Colonie Eritrea e Somalia italiana.	830,840 —
	10,262,340 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali.

63. Assegni provvisori e d'aspettativa (Spese fisse)	3,000 —
63-*bis*. Spese per missioni straordinarie all'estero di funzionari civili e militari. (Legge 23 marzo 1911, n. 241)	65,000 —
64. Spese per l'acquisto e la costruzione di edifici occorrenti alle R. scuole all'estero.	per memoria
65. Assegnazione straordinaria per opere pubbliche ed altre spese varie afferenti la Colonia della Somalia italiana. (Legge 20 marzo 1910, n. 129) (Spesa ripartita - 2ª rata)	500,000 —
65-*bis*. Spesa per la costruzione di un ufficio telegrafico italiano in Addis Abeba	25,000 —
	593,000 —

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

66. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	255,052 —

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	1,022,514 —
Debito vitalizio	437,000 —
Spese di rappresentanza all'estero	7,733,389 —
Spese diverse	3,879,945 —
Spese per le Colonie italiane d'Africa	10,262,340 —
Totale della categoria prima della parte ordinaria	23,335,188 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	593,000 —
Totale della categoria prima della parte straordinaria	593,000 —
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie) .	23,928,188 —
CATEGORIA IV. — *Partite di giro*	255,052 —

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (*Parte ordinaria e straordinaria*)	23,928,188 —
Categoria IV. — Partite di giro	255,052 —
Totale generale . . .	24,183,240 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero **559** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 29 gennaio 1899, n. XXVII (parte supplementare) col quale la Società romana tramways-omnibus, veniva autorizzata a costruire ed esercitare alcune linee tramviarie nella città di Roma;

Vista la domanda presentata dalla Società predetta, in data 7 gennaio 1911, per essere autorizzata a costruire ed esercitare alcuni nuovi tronchi tramviari nella città stessa, a servizio dell'Esposizione del 1911;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561 e 15 luglio 1909, n. 524 ed il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La « Società romana tramways-omnibus » è autorizzata a costruire ed esercitare a trazione elettrica, i seguenti tronchi tramviari in Roma:

a) da via Ripetta per il Lungotevere in Augusta, il Lungotevere Flaminio ed il Ponte all'Albero Bello, all'Esposizione di Piazza d'Armi, dello sviluppo di metri 1648.82;

b) da via Cola di Rienzo, angolo Ponte Margherita, all'ingresso sud dell'Esposizione di Piazza d'Armi per il Lungotevere Milvio, della lunghezza di m. 733;

c) dall'Esposizione di Piazza d'Armi, a quella di Vigna Cartoni, per il Ponte dell'Albero Bello, dello sviluppo di m. 1460;

in base al progetto presentato con la domanda 7 gennaio 1911 e portante il bollo dell'ufficio del registro di Roma con eguale data, vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, sotto le avvertenze contenute nel voto 13 febbraio 1911, n. 171 del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 2.

Per la costruzione e l'esercizio dei suddetti tronchi tramviari dovranno osservarsi, oltre le avvertenze suindicate, e le prescrizioni contenute nelle leggi e nel regolamento, di cui nelle premesse del presente decreto, le condizioni contenute nel disciplinare sottoscritto il 12 aprile 1911, in segno di accettazione, dai legali rappresentanti della Società, nonchè le speciali prescrizioni di sicurezza da stabilirsi all'atto della visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **560** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda, presentata in data 26 aprile 1907 dalla Società Varesina per imprese elettriche, diretta ad ottenere la concessione della costruzione e dell'esercizio di una tramvia elettrica da Varese a Bizzozzero;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, 16 giugno 1907 n. 540, 12 luglio 1908, n. 444 e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Ritenuto che a norma delle citate leggi 16 giugno 1907 e 12 luglio 1908 la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio delle tramvie extraurbane è esercitata con le stesse norme adottate per la sorveglianza delle ferrovie concesse all'industria privata e che la sorveglianza della linea, di cui al presente decreto deve perciò essere esercitata dal Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie) e non dal prefetto di Como;

Che pertanto l'art. 12 del disciplinare di concessione, sottoscritto in data 30 aprile 1908, resta modificato in tale senso, e nel medesimo – a norma della legge 15 luglio 1909, n. 524 – viene stabilito in L. 20 il contributo annuo chilometrico per la spesa di sorveglianza governativa e viene eliminato quanto si riferisce alle ammende, provvedendo a ciò le vigenti disposizioni di legge;

Ritenuto che sulla detta tramvia debbono essere applicate le tariffe di trasporto approvate con decreto Ministeriale 12 maggio 1910, n. 3653;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla Società Varesina per imprese elettriche è accordata la concessione di costruire ed esercitare a trazione elettrica una tramvia a scartamento di metri 1.10 da Varese a Bizzozzero; in base al progetto portante il bollo dell'Ufficio di registro di Varese in data 25 aprile 1907, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, nonchè sotto le avvertenze contenute nel voto 13 novembre 1907, n. 1300 del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 2.

La presente concessione è subordinata altresì alla osservanza delle leggi e regolamento sopracitati, delle condizioni contenute nel disciplinare sottoscritto in segno di accettazione dal legale rappresentante della Società concessionaria, in data 30 aprile 1908, salva la

modificazione del relativo art. 12 ed alle altre avvertenze fatte nelle premesse del presente decreto riguardante il contributo per le spese di sorveglianza e le tariffe, nonchè delle prescrizioni e cautele di sicurezza da stabilirsi all'atto della visita di ricognizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 580 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Naziono

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Vista la legge 25 giugno 1911, n. 573, che autorizza il Governo a dare applicazione, mediante decreti Reali da convertirsi in legge, ad accordi commerciali che vengano stipulati prima del 31 dicembre di quest'anno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto coi ministri delle finanze, della marina e di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data, con decorrenza dal giorno della pubblicazione del presente decreto, all'accordo provvisorio di commercio, dogana e navigazione, stipulato fra l'Italia e il Portogallo, come da note scambiate in Lisbona addì 9 maggio 1911.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — DI SAN GIULIANO — FACTA — LEONARDI-CATTOLICA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

SCAMBIO DI NOTE per un accordo provvisorio di commercio, dogana e navigazione fra l'Italia e il Portogallo.

9 maggio 1911

Il ministro d'Italia in Lisbona al ministro portoghese degli affari esteri.

Lisbona, 9 maggio 1911.

Signor ministro,

I negoziati per la conclusione di un trattato di commercio e di navigazione fra i due paesi essendo giunti ormai a buon punto e sembrando conveniente che le rispettive nazioni comincino già ad usufruire dei benefici delle clausole principali sulle quali le due Alte Parti contraenti trovansi perfettamente d'accordo, vengo a dichiarare a Vostra Eccellenza, debitamente autorizzatone dal governo di Sua Maestà che, nell'attesa della conclusione del trattato in discorso, nessun altro paese avrà d'ora avanti in Italia un trattamento più di favore che il Portogallo così per l'importazione, esportazione e riesportazione coi rispettivi diritti, come per tutto ciò che si riferisce alle operazioni doganali, al magazzinaggio, al trasbordo di merci, al *drawback* ed in genere all'esercizio del commercio e della navigazione, colla condizione che in queste stesse materie il Portogallo applichi all'Italia il trattamento della nazione la più favorita.

Resta inteso che le stipulazioni del presente accordo non potranno essere invocate nè pei favori speciali già concessi, o che potranno esserlo, dal Portogallo alla Spagna e al Brasile, nè per quelli che le Alte Parti contraenti abbiano accordato o accorderanno, a titolo esclusivo, agli Stati limitrofi per facilitare le relazioni di frontiera.

I vini portoghesi in Italia ed i vini italiani in Portogallo saranno reciprocamente soggetti, per l'importazione, alla tariffa massima, coll'eccezione però, da una parte, dei vini portoghesi di Porto e di Madera che godranno in Italia del dazio ridotto, applicabile ai vini d'ogni altra provenienza, purchè siano originari, il Porto della regione del Douro, e il Madera dell'isola omonima, e siano accompagnati da certificati rilasciati dalle autorità doganali di Oporto e di Funchal, e coll'eccezione, dall'altra, del Marsala e dei vermouth italiani, che godranno in Portogallo del beneficio della tariffa minima applicabile ai vini di qualsiasi altra provenienza, purchè il Marsala sia originario della Sicilia o delle isole adiacenti, e sia accompagnato da certificato del sindaco della località.

Il Governo italiano proibirà l'importazione, la circolazione, l'esibizione e la vendita in Italia di qualsiasi altro vino che prenda il nome di Oporto o di Madera o quissimile, ma che non sia originario delle regioni portoghesi del Douro o dell'isola di Madera, e non sia accompagnato da certificato di origine delle competenti autorità portoghesi. Dal canto suo il Governo portoghese proibirà l'importazione, la circolazione, l'esibizione e la vendita in Portogallo di qualsiasi vino col nome di Marsala o quissimile, non originario della Sicilia od isole adiacenti, e mancante del certificato d'origine rilasciato dalle autorità italiane.

In caso di infrazione, si procederà al sequestro della merce, sia per iniziativa dell'amministrazione doganale, sia dietro istanza del pubblico ministero o richiesta della parte interessata, individuo o società, conformemente alle rispettive legislazioni vigenti in Portogallo ed in Italia.

Il trattamento della nazione più favorita previsto dal presente accordo sarà applicabile: da una parte all'Italia e dall'altra al Portogallo ed alle isole adiacenti, cioè Madera, Porto Santo e arcipelago delle Azzorre; rimanendo altresì inteso che i prodotti delle colonie portoghesi importati in Italia, sia direttamente, sia pel tramite del continente portoghese e delle isole adiacenti, e i prodotti delle colonie italiane importati in Portogallo o nelle isole adiacenti, sia direttamente, sia pel tramite del continente italiano, saranno ammessi all'importazione come se fossero originari rispettivamente del Portogallo o dell'Italia.

Sono escluse dal presente accordo:

a) le importazioni del Portogallo e isole adiacenti nelle colonie italiane, e le importazioni dell'Italia nelle colonie portoghesi;

b) le importazioni tra colonie portoghesi e colonie italiane e viceversa.

Il presente accordo entrerà immediatamente in vigore ed avrà forza obbligatoria sino a che sarà posta in esecuzione la convenzione definitiva, la quale sarà firmata dalle due Alte Parti con-

traenti nel più breve tempo possibile, salvo il diritto di denuncia, con preavviso di tre mesi, per le dette Parti.

Gradisca, ecc.

Paulucci de' Calboli.

Il ministro portoghese degli affari esteri al ministro d'Italia in Lisbona.

Lisboa, 9 de maio de 1911.

Senhor ministro,

Achando-se muito adeantadas as negociações para a conclusão de um tratado de commercio e de navegação entre os nossos dois paises e sendo de toda a conveniencia que as respectivas nações comecem desde já a gozar dos beneficios das principaes clausulas sobre que as duas Altas Partes contratantes se encontram em perfeito acordo, venho declarar a V. Ex.ª, devidamente autorizado pelo Governo Provisorio da Republica Portuguesa, em conformidade com as disposições do artigo 1º da lei de 25 de setembro de 1908, que, emquanto não comeca a vigorar o projectado tratado, nenhum outro pais gozará de ora avante, em Portugal, de um tratamento mais favorecido do que a Italia no que se refere á importação, aos direitos de importação, á exportação, aos direitos de exportação, á reexportação, aos direitos de reexportação, ao despacho aduaneiro, á armazenagem, ao trasbordo de mercadorias, ao *drawback* e, em geral, ao exercicio do commercio e da navegação, com a condição de que, nestas mesmas materias, a Italia applique a Portugal o tratamento da nação mais favorecida.

Fica entendido que as estipulações do presente acordo não poderão ser invocadas relativamente aos favores especiaes concedidos, ou que vierem a ser concedidos, por Portugal á Espanha e ao Brasil, nem no que diz respeito aos favores que as Altas Partes contratantes tenham concedido, ou venham a conceder no futuro, a titulo exclusivo, aos Estados limitrofes, no intuito de facilitar as relações de fronteira.

Os vinhos italianos em Portugal e os vinhos portugueses na Italia ficarão reciprocamente sujeitos, na importação, aos direitos mais elevados que vigorarem em cada um dos dois paises, com excepção, de uma parte, do Marsala e do vermouth italianos, que gozarão em Portugal do beneficio dos direitos minimos applicaveis aos vinhos e vermouths de qualquer outra procedencia, comtanto que o vinho Marsala seja originario de Sicilia ou de suas ilhas adjacentes e venha acompanhado de certificado passado pelo syndico da localidade, e, da outra parte, dos vinhos portugueses do Porto e da Madeira que gozarão na Italia do beneficio dos direitos mais reduzidos applicaveis aos vinhos de qualquer outra procedencia, comtanto que sejam originarios: o do Porto da região do Douro e o da Madeira da ilha da Madeira, e vão acompanhados de certificados passados pelas autoridades aduaneiras do Porto e do Funchal.

O Governo Português prohibirá a importação, a circulação, a exposição e a venda, em Portugal, de qualquer vinho com a designação de Marsala ou outra parecida, não sendo originario da Sicilia ou das suas ilhas adjacentes e acompanhado de certificado de origem passado pelas competentes autoridades italianas, e, reciprocamente, o Governo Italiano prohibirá a importação, a circulação, a exposição e a venda, na Italia, de qualquer vinho com as designações de Porto e de Madeira ou outras parecidas, não sendo originario das regiões portuguesas do Douro ou da ilha da Madeira, e acompanhado de certificados de origem passados pelas competentes autoridades portuguesas. Em caso de infracção, proceder-se-ha á apprehensão da mercadoria, quer por iniciativa da Direcção das Alfandegas, quer a instancia do Ministerio Publico ou a pedido de qualquer parte interessada, individuo ou sociedade, na conformidade con a legislação respectivamente vigente em Portugal e na Italia.

O tratamento da nação mais favorecida previsto no presente acordo será applicavel: de uma parte á Italia e da outra a Portugal e ás ilhas adjacentes, isto é, Madeira, Porto Santo e o archipelago dos Açores, ficando ao mesmo tempo entendido que os productos das colonias portuguesas importados na Italia, seja directamente seja por intermedio do continente português ou das ilhas adjacentes, e os productos das colonias italianas importados em Portugal ou nas ilhas adjacentes, seja directamente seja por intermedio do continente italiano, serão admittidos á importação como se fossem originarios, respectivamente, de Portugal e da Italia.

São excluidas do presente acordo:

a) as importações da Italia nas colonias portuguesas, e as importações de Portugal e ilhas adjacentes nas colonias italianas;

b) as importações entre as colonias portuguesas e as colonias italianas, e vice-versa.

O present acordo entrará immediatamente em vigor e terá força obrigatoria até ser posta em execução a Convenção definitiva, que será assinada entre as duas Altas Partes contratantes no mais curto prazo possivel, salvo a cada uma das Partes o direito de denunciar este acordo mediante previo aviso de tres meses.

Aproveito a opportunidade para reiterar, ecc.

Bernardino Machado.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor dottor Guido Franchi è nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Ravenna, in sostituzione del dimissionario ing. Luigi Guaccimani, fino al compimento del quadriennio 1909-912.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

DI CONCERTO CON QUELLO DELLE FINANZE

Visto l'art. 7 dell'allegato 1 alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visto il decreto Ministeriale del 23 dicembre 1910, n. 112,247, e quelli precedenti ai quali esso fa riferimento;

Visto il R. decreto 19 febbraio 1899, n. 54;

Determina:

Art. 1.

Le disposizioni del decreto Ministeriale 23 dicembre 1910, n. 112,247, riguardanti l'accettazione a tutto il 30 giugno 1911 dei biglietti di

Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali d'importazione e le modalità delle relative scritturazioni e dei versamenti, sono prorogate a tutto il 31 dicembre 1911.

Art. 2.

L'accettazione delle monete divisionali d'argento di conio italiano in pagamento dei dazi, dei quali all'articolo precedente, è regolata dal R. decreto 19 febbraio 1899, n. 54.

Art. 3.

I direttori generali del tesoro e delle gabelle sono incaricati della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 7 giugno 1911.

Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il ministro delle finanze
FACTA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 18 maggio 1911:

Orsi Origene, geometra di 5ª classe nel ruolo del personale tecnico aggiunto, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, con decorrenza dal 5 marzo 1911.

Con R. decreto del 21 maggio 1911:

Sacerdote Benedetto, ingegnere di 3ª classe nel ruolo del personale ordinario, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, con decorrenza dal 1° maggio 1911, e con l'annuo assegno di L. 2000.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e Segreterie.

È assegnato l'annuo aumento di lire 30 per compiuto sessenio sul precedente stipendio di lire 2300, a decorrere dal 1° ottobre 1910, a:
Di Fiore Fortunato, vice cancelliere del tribunale di Napoli.
Flores Carmelo, cancelliere della pretura di Melito Porto Salvo.

Con Regi decreti del 10 dicembre 1910:

Infante Saverio, cancelliere della pretura di Pescopagano, in aspettativa per infermità sino al 30 novembre 1910, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 2 mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1910.

Flores Carmelo, cancelliere della pretura di Melito Porto Salvo, in aspettativa per infermità fino al 30 novembre 1910, nel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di S. Giovanni in Fiore, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 6 mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1910.

Con decreti ministeriali del 15 novembre 1910:

Perolini Carlo, cancelliere della pretura di Montanara, è nominato vice cancelliere del tribunale di Novara.

La sospensione dall'esercizio delle funzioni inflitta al cancelliere Lemme Giuseppe, col decreto 13 settembre 1908, limitata col successivo decreto 24 dicembre 1908, a due mesi, e cioè dal 15 settembre al 14 novembre 1908, è revocata.

Saranno al medesimo corrisposti gli stipendi maturati e non percetti dal 15 settembre al 14 novembre 1908, sotto deduzione delle somme pagate alla di lui famiglia a titoto di assegno alimentare.

Per il pagamento di detti stipendi sarà provveduto con apposito disegno di legge.

Lo Bianco Vincenzo, aggiunto di cancelleria destinato alla Corte di appello di Palermo, in aspettativa per infermità fino al 6 dicembre 1910, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 7 dicembre 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Ammendola Giuseppe fu Alessandro, direttore del Banco di Napoli, sede di Napoli, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4285 ordinale, n. 47,631 di protocollo e n. 154,931 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 10 aprile 1905, al sig. Perrucci Francesco, in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva di L. 150, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Ammendola Giuseppe predetto in concorso col signor Pasquale Amatrice fu Giuseppe, cassiere del Banco di Napoli, sede di Napoli, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 giugno 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 giugno 1911, in L. 100.35

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

27 giugno 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.89 03	103,01 53	103 06 22
3 1/2 % *netto*	104,70 25	102,95 25	102 98 12
3 % *lordo*	71,19 17	69,99 17	70,61 44

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 27 giugno 1911

Presidenza del presidente MANFREDI
e poi del vice presidente BLASERNA.

La seduta comincia alle 15.

MELODIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

FINALI, presidente della commissione di finanze. Presenta le relazioni ai disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912;

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1910-911;

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1911-912.

FRASCARA. Presenta la relazione della commissione di contabilità interna al rendiconto consuntivo per l'esercizio 1910-911 e allo stato preventivo per l'esercizio 1911-912 del bilancio interno del Senato.

TEDESCO, ministro del tesoro. A nome del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Variazioni ai ruoli organici dell'Amministrazione centrale e dell'Amministrazione provinciale della sanità pubblica - Sulla nomina dei medici circondariali;

Proroga della facoltà accordata al Governo con l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Temporanea facoltà di assumere senza esami e sotto determinate condizioni di età e di capacità gli ingegneri occorrenti per l'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza.

PEDOTTI. Presenta le relazioni ai seguenti disegni di legge:

Assestamento del bilancio di previsione della colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1909-910:

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1910-911;

Modificazione alla disposizione dell'art. 4, lettera *g*, della legge 5 aprile 1908, n. 161 sull'ordinamento della Somalia italiana.

Approvazione di disegni di legge.

MELODIA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che, senza discussione sono approvati e rinviati allo scrutinio segreto:

Modificazioni alla legge n. 377 in data 27 giugno 1909 sulla riserva navale (n. 593);

Modificazioni alla legge 27 giugno 1909, n. 384 « Spese per la marina militare » (n. 537).

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge, ieri ed oggi approvati per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1911-912 » (n. 546).

MELODIA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

RICCI. Si compiace che il Governo abbia manifestato nell'altro ramo del Parlamento propositi di riordinamenti dell'Amministrazione dell'agricoltura.

Fra tali propositi vi è quello di ricostituire nel Ministero stesso la direzione generale di statistica.

Si augura che, ciò facendo, possa anche migliorarsi il servizio della statistica agraria, il quale, mentre ha funzionato assai bene fin dalle sue recenti origini, in questi ultimi tempi si trova alquanto a disagio.

Raccomanda che tale ufficio sia provvisto di quanto occorre perchè possa adempiere in modo efficace alle sue funzioni.

È stato anche lamentato un grave ingombro nelle scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura.

Vi sono state realmente cagioni d'ingombro, ma, del resto, l'ispettorato ha funzionato bene e non sa se quando gli ispettorati saranno cambiati in direzioni generali, potranno funzionar meglio, anzi deve dire che è scettico su questo punto.

Raccomanda che non si lasci sviluppare la tendenza a ordinare l'insegnamento delle scuole professionali in modo che la produzione di una scuola venga a sopperire al fabbisogno finanziario della scuola stessa.

Cita, lodandolo, l'esempio di una scuola professionale, che ad imitazione di quanto si fa nelle nazioni più progredite, ha aperto una rubrica per i giovani avviati all'industrie, annotandovi i giudizi degl'industriali sull'opera loro.

Raccomanda che si diffonda tale sistema.

Osserva per ultimo che è bene che l'ufficio del lavoro funzioni come organo del Ministero e che non si sostituisca con indirizzo autonomo all'opera del Governo.

GORIO. Parla della produzione zootecnica. Riconosce in gran parte esatta l'osservazione contenuta nella relazione, che questa produzione progredisce nel nostro paese, ma avrebbe desiderato si fosse aggiunto che all'incremento di tale produzione è necessario un maggior incoraggiamento da parte dello Stato.

Non crede rispondente a verità l'affermazione che la produzione equina sia in condizione di ristagno, e cita dati statistici dai quali risulta che tale produzione è in notevole miglioramento.

Deve aggiungere che essa non è per altro sufficiente alle esigenze dell'industria, del commercio e dell'esercito, tanto che bisogna in buona parte ricorrere all'importazione dall'estero.

Di questo fatto si è attribuita la colpa alla industria governativa, ma l'oratore non crede che ciò sia giusto. E domanda al rappresentante del Governo: crede egli che la produzione equina possa nelle condizioni attuali affidarsi esclusivamente all'industria privata?

Per suo conto deve rispondere negativamente; ritiene che, sostituendo all'industria stalloniera governativa, l'industria privata, faremo un passo indietro. Se è necessario l'intervento dello Stato tale intervento deve però essere più efficace di quel che oggi non sia. Al riguardo domanda se il Governo non creda indispensabile, per il progresso della produzione equina, che i depositi governativi siano portati da 800 a 1200 stalloni.

Nota che nei depositi governativi sono soggetti i quali non rispondono ad una funzione miglioratrice. Questo stato di cose è una conseguenza della politica seguita in passato delle economie fino all'osso.

Afferma che se vogliamo migliorare la produzione equina, dobbiamo persuaderci che è necessario eliminare dai nostri depositi gli animali non atti al servizio di riproduzione.

Nota che in una parte del nostro paese, è cioè nella media e bassa valle del Po, si è delineato un movimento industriale per la produzione del cavallo da tiro pesante.

Lamenta che l'Amministrazione dell'agricoltura si disinteressi di questo movimento mentre dovrebbe cercare di incoraggiarlo.

Osserva che molte domande di stazioni di monta per cavalli da tiro pesante, nell'esercizio corrente, sono rimaste inascoltate; ed il Consiglio ippico ha espresso il voto che, per quest'anno, non si facciano acquisti di stalloni da tiro pesante.

Domanda se il ministro creda di dover uniformare la sua azione al voto del Consiglio ippico. Egli spera di no, ed invita il Governo a non dimenticare, nella erogazione del fondo di 400,000 lire per l'acquisto di nuovi stalloni, questa notevole deficienza in una parte così importante della nostra produzione equina. (Bene).

Giuramento del senatore Petrilli.

Introdotto dai senatori Mortara e Falconi, presta giuramento il senatore Petrilli Oreste.

Presentazione di una relazione.

GAROFALO. Presenta la relazione al disegno di legge: « Costruzione di due carceri giudiziarie, una a Venezia, l'altra a Bari, di un sanatorio criminale a Montesarchio e di due riformatorii a Cagliari e ad Airola ».

Ripresa della discussione.

MAZZIOTTI. Ricorda che nel 1917 scadrà il termine utile per la denuncia dei nostri trattati e delle nostre convenzioni di commercio con gli Stati esteri. È quindi necessario affrettare gli studi, perchè al momento opportuno il Governo sia in possesso di tutti i mezzi atti a tutelare l'agricoltura e le industrie nazionali.

Dice che occorre rivedere anche la tariffa doganale, che rimonta al 1887, per portarvi tutte quelle modificazioni che valgano ad armare il Governo nelle trattative per la rinnovazione dei trattati commerciali.

Rileva l'opportunità del passaggio dell'ufficio dei trattati e della legislazione doganale dal Ministero delle finanze a quello di agricoltura, industria e commercio.

Parla nell'inchiesta promossa dall'Amministrazione dell'agricoltura, industria e commercio sulle condizioni dell'economia nazionale.

Invita il Governo a sollecitare dalle Camere di commercio le chieste informazioni, a raccogliere gli elementi di fatto e le notizie che valgano ad assicurare il paese per la rinnovazione dei trattati di commercio.

E viene alla produzione olearia. Ricorda che il nostro paese ha avuto ed ha tutt'ora il primato in questa produzione, la quale in media si eleva a due milioni di ettolitri all'anno, e rappresentò per molto tempo la prima delle nostre industrie esportatrici.

La nostra esportazione di olio, che nel 1875 era di 926,000 quintali, è andata gradatamente diminuendo; sicchè nel decennio attuale è scesa a 387 mila quintali.

Abbiamo perduto i più importanti mercati europei; ma, d'altra parte, per merito della nostra emigrazione, abbiamo conquistato i mercati americani degli Stati Uniti e dell'Argentina, ma tale conquista non ci rivale delle enormi perdite fatte altrove.

Quindi le cause della nostra diminuita esportazione? Vi sono cause di antica data, ed altre più recenti e più importanti. Tra le prime sono la diminuzione dell'uso dell'olio per la illuminazione e per le industrie, la scarsezza dei raccolti a le numerose malattie dell'olivo: fra le altre, principale è la concorrenza degli olii stranieri.

Il mercato interno è minacciato non solo dagli olii di oliva stranieri; ma anche, e più dagli olii di seme e dei semi oleosi. L'Italia cercò difendersi contro gli olii di oliva stranieri, con un dazio di 15 lire al quintale, ma con effetto nullo, perchè l'importazione di essi è andata invece aumentando.

Contro l'importazione degli olii di seme e dei semi oleosi, che dal 1903 in poi è salita in modo allarmante, si è creduto di portare un rimedio con un dazio di confine di 24 lire, ed una tassa di fabbricazione di 14 lire per gli olii di seme, e di 6 lire per i semi oleosi.

Nota che vi è stata una diminuzione nell'importazione dell'olio di cotone, non in forza del dazio doganale, ma perchè all'estero è cresciuto il prezzo di questa produzione. Ciò favorì invece l'aumento dell'importazione degli olii di altri semi. Cosicchè l'accennato dazio doganale viene ad esercitare una protezione degli olii di semi a danno dell'olio di cotone.

Ricorda il voto, fatto in varii congressi e segnatamente in quello di Sassari, perchè le 38 lire fra dazio doganale e tassa di fabbricazione che gravano l'olio di cotone, sieno estese a tutti gli altri olii di semi.

Ricorda anche le raccomandazioni fatte dal senatore De Cesare in occasione della discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario che sta per finire; alle quali raccomandazioni l'onorevole Raineri rispose che si preoccupava del problema e che avrebbe provveduto. Ma, nonostante le promesse, i fatti sono rimasti come erano.

Chiede che cosa abbia fatto la Commissione dell'olivicoltura, alla quale l'onorevole Raineri deferì l'esame della questione.

Non chiede un aumento di dazio sugli olii di olivo, che vengono a fare una leale concorrenza, ma invoca che siano difesi i consumatori contro una industria parassitaria, la quale altro non è che una serie di frodi che danneggiano il consumatore ed una grande industria nazionale, degna di tutta la considerazione del Governo.

Ricorda che in una relazione del direttore della stazione chimica agraria di Roma, si è constatato il fatto che gli olii che si vendono nella capitale, hanno il 90 per cento di olio di semi. Se ciò succede a Roma, è facile immaginare quello che avviene nelle altre città italiane.

Rileva che la legge sulle adulterazioni dell'olio non ha funzionato da quando fu promulgata. Le cause sono la grande difficoltà del procedimento chimico e la insufficienza dei mezzi stanziati in bilancio, i quali possono dirsi veramente irrisorî.

Si aggiunga la difficoltà di accertare la malafede e sarà così spiegata la serie di assoluzioni nelle contravvenzioni.

Secondo l'oratore, il rimedio efficace, corrispondente ai voti dei competenti, dei congressi e di alcune Camere di commercio, sta nell'eliminare l'ingiusto favore accordato agli olii di seme, a danno non solo dell'olio di cotone, ma di tutta la produzione olearia del paese.

Ricordato che l'olio costituisce una produzione secolare, tradizionale, importantissima per l'Italia, conclude dicendo che il Governo, il giorno in cui avrà tutelato la produzione nazionale dell'olio, avrà reso un grande servizio al paese. (Vive approvazioni).

MASSABO'. Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Senato confida che il Governo vorrà aiutare le popolazioni agricole dell'estrema Liguria occidentale a superare la gravissima crisi da cui sono afflitte, ed a tale scopo lo invita a presentare sollecitamente un organico disegno di legge ».

Aggiunge che è stato fra i primi a gettare il grido d'allarme sulla questione, dal banco di deputato. Da allora in poi si sono sempre più aggravate le condizioni degli olivicoltori. E ne espone le cause.

Accenna a ciò che ha fatto la Francia per il miglioramento e la difesa dell'olivicoltura e dell'industria olearia, e alla condizione miserrima in cui si trovano in Italia i medi e i piccoli proprietari.

E' di accordo col relatore che bisogna studiare il grave problema in rapporto all'economia nazionale.

Afferma che il Governo ha mancato al suo cómpito, non prestando l'aiuto richiesto anche vivamente dalle popolazioni; ricorda in proposito il congresso di Porto Maurizio.

Ha la convinzione che il fondo disponibile nel bilancio in discussione dovrebbe essere impiegato all'esercizio del credito agrario.

Che esista questo fondo disponibile risulta da un memoriale che egli ha già presentato al ministro, e che può sottoporre al Senato.

Rileva che bisogna dare qualche affidamento agli agricoltori per far ritornare fra loro la pace e la calma.

Confida che il Governo e il Senato vorranno accogliere il suo ordine del giorno, che crede rispondente a un concetto di giustizia.

DE CESARE, le cose dette dal senatore Mazziotti, nello sviluppare la parte da lui trattata, sono state giustissime ed esaurienti.

Se fosse presente il ministro di grazia e giustizia egli lo pregherebbe di provvedere che la legge per la sofisticazione degli olii fosse eseguita.

Accenna all'opera indefessa della società degli olivicoltori italiani per l'applicazione della legge; ma, nonostante le iniziative e le spese da essa sopportate, l'atorità giudiziaria ha sollevato continue difficoltà, negandole quasi il diritto di agire.

Ricorda le assicurazioni dategli l'anno scorso dal ministro delle finanze in Senato, mentre ad un mese di distanza lo stesso ministro, contrariamente a quelle assicurazioni, emanava un decreto da convertirsi in legge col quale era diminuito il dazio per gli olii di arachide, su parere di un certo Consiglio dal quale l'oratore non saprebbe affermare la competenza. A giustificazione del decreto è stato detto che gli olii di arachide servono per la fabbricazione dei saponi, e quindi si vuol portare la saponeria italiana in condizione di affrontare la concorrenza francese.

Quel decreto è vigente. La conversione in legge è stata già approvata dall'altro ramo del Parlamento, e il relativo progetto di legge è in esame presso l'ufficio centrale del Senato.

L'ufficio centrale, però, dallo studio dei bollettini doganali ha dovuto riconoscere che gli olii di arachide non entrano che in minima parte in Italia, e che, diminuito il dazio, non ne è aumentata in proporzione l'introduzione.

Ha chiamato per ciò nel suo seno il ministro delle finanze; questi, meravigliato, convenne nella necessità di chiedere schiarimenti alla direzione generale delle gabelle, e promise di comunicarli all'Ufficio centrale; si è riconosciuta anche la convenienza dell'intervento del ministro di agricoltura, industria e commercio, che ebbe il torto di consentire, ma non firmò il decreto, dovuto al ministro delle finanze. (Commenti).

Al senatore Massabò il quale ha parlato del Congresso di Porto Maurizio fa osservare che quel Congresso fu così tumultuoso che l'oratore, non certo tenero amico del presente Ministero, dovette assumerne le difese.

Ma il Congresso di Porto Maurizio è nulla in confronto ad una riunione tenuta ad Oneglia, ove fu espresso addiritura il desiderio dell'annessione alla Francia. (Si ride - Commenti).

Sono eresie, ma indicano lo stato d'animo di quelle popolazioni. (Benissimo).

Riconosce che il problema della Liguria occidentale è un problema agricolo e commerciale complesso: ma che manchi il credito agrario e che la olivicoltura ligure sia ridotta in tali condizioni è veramente deplorevole.

Accenna agli esperimenti contro la mosca olearia, i quali furono l'anno scorso eseguiti col metodo a secco e con quello per irrorazione.

Per esattezza deve dire che l'esperimento del metodo a secco nelle tenute del principe Di Frasso non fu compiuto, e, dopo un primo saggio, poichè la persona cui era affidata la direzione non si recò sul posto, gli addetti all'opera ricorsero al metodo della irrorazione; e il risultato fu che per la prima volta, dopo molti anni, il principe Di Frasso ebbe un raccolto ubertoso.

Nota che, ciò nonostante, il direttore degli esperimenti, pochi mesi dopo, con pubbliche conferenze ed opuscoli propugnò la efficacia del metodo a secco; è veramente strano che il Governo abbia ciò permesso a un suo funzionario.

Lamenta che i risultati degli esperimenti dell'anno scorso siano tuttora ufficialmente ignoti. Vi è, è vero, una commissione di tre professori tra cui il senatore Grassi, ma la relazione non è ancora pubblicata

Osserva che il Ministero ha deciso di rinnovare gli esperimenti con gli stessi criteri, negli stessi luoghi, a spese del Governo; e rileva che prima di prendere tale risoluzione sarebbe stato opportuno leggere la relazione dei tre professori governativi.

Aggiunge che è a suo avviso sbagliato il sistema che il Governo faccia gli sperimenti di sua iniziativa, mentre dovrebbe lasciarli fare alle società od ai privati, sussidiandoli.

Legge al Senato un ordine del giorno votato dall'ultima assemblea generale della Società degli olivicoltori, col quale si invoca che sia posto termine alla propaganda per il metodo di lotta a secco, e che sia pubblicata la relazione sugli esperimenti dello scorso anno.

Raccomanda da ultimo al sotto-segretario di Stato per l'agricoltura il personale enotecnico per il quale si fecero promesse finora non mantenute.

Invita il rappresentante del governo ad agire di sua iniziativa, senza lasciarsi inceppare dalla burocrazia e rendendosi conto di tutta la gravità del problema oleario. (Approvazioni; molte congratulazioni)

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne.

Ripresa della discussione.

MANASSEI, Rileva che è interessante conoscere l'entità del patrimonio agrario nazionale. Questo era stato dallo Jacini determinato in 24 miliardi ed il reddito in tre miliardi: ma il relatore della Sotto-Giunta del bilancio nell'altra Camera, ha affermato che il reddito ascende a circa sette miliardi.

Contesta tale affermazione e nota che il relatore ha profittato di dati approssimativi del catasto agrario e dell'ufficio di statistica, che non sono sicuramente attendibili.

Osserva che in due terzi delle provincie italiane il progresso agrario è lentissimo e le condizioni sono stazionarie.

Osserva pure che, tenendo conto dei risultati del catasto fondiario nelle provincie in cui è stato applicato, e facendo il ragguaglio per le altre provincie, si arriva alla conclusione che il patrimonio agrario nazionale non supera i 37 miliardi.

E tali calcoli non sono inutili perchè noi dobbiamo sapere la entità del patrimonio agrario del paese, e non dobbiamo farci nè più poveri nè più ricchi di quel che siamo.

Parla poi delle condizioni degli oliveti, e a quanto altri oratori hanno detto, aggiunge che un settimo all'incirca delle terre coltivate sono ridotte al oliveto, ed il loro prodotto è diminuito in confronto del passato. Anche questo è un indice notevole per ritenere che la cifra di sette miliardi di reddito agrario sia una cifra esagerata.

Chiede perchè l'inchiesta sulle condizioni dei contadini del Mezzogiorno non sia stata estesa anche nelle altre provincie. Non è vero che tutte le miserie della nostra agricoltura si trovino relegate soltanto al di là del Volturno.

Rileva che due terzi delle nostre provincie si trovano in condizioni tutt'altro che prospere, per un triplice fenomeno deprimente: la questione tributaria, l'esodo del capitale e del lavoro, i conflitti agrarii.

Interesserebbe indagare quale parte del reddito della terra sia assorbito dai tributi e quale vada divisa fra il capitale ed il lavoro.

Afferma che l'esodo del capitale trae con sè anche quello del lavoro e che l'uno esercita una reazione sull'altro.

Sarebbe quindi della massima importanza conoscere quale sia il trattamento che in alcune regioni ha il capitale e quale il lavoro, e fare il bilancio della emigrazione per vedere ciò che con essa il paese perda o guadagni, e per indirizzarla là ove possa riuscire più utile all'economia nazionale.

Abbiamo inchieste sui conflitti agrari, ma occorre farne noti i risultati.

Chiede perchè il capitale che affluisce alle Casse di risparmio, non sia impiegato invece nell'agricoltura.

A suo avviso, ciò avviene perchè si reputa che il reddito agrario sia inferiore al frutto che il capitale ritrae dagli Istituti di risparmio. Inoltre il capitale, piuttosto che dedicarsi all'agricoltura, si affolla in imprese arrischiate e provvisorie.

L'Italia non deve preoccuparsi meno dell'agricoltura che della marina e dell'esercito, su cui si fecero due inchieste, che diedero risultati efficacissimi; un'inchiesta generale sulla nostra agricoltura è reclamata almeno da un quarto di secolo, ed egli crede che da essa non si otterrebbero risultati meno fecondi di quelli che produsse l'inchiesta Jacini.

Concludendo non fa raccomandazioni, nè presenta ordini del giorno. È convinto che un'inchiesta sull'agricoltura, non solo sarebbe utile agli agricoltori, ma anche a tutta l'economia nazionale.

Richiama l'attenzione del Governo sulle sue osservazioni, e lo invita a tener presente che in un terzo delle provincie italiane vi è un grave malessere agrario (Bene).

Presentazione di disegni di legge.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi. Presenta i disegni di legge:

Ampliamento della rete telefonica nazionale, e stabilimento d nuove comunicazioni internazionali;

Trasmissione di corrispondenza con la posta pneumatica.

Ripresa della discussione.

CAPALDO, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Sarebbe stato desiderio dell'onorevole Nitti, il quale è trattenuto nell'altro ramo del Parlamento per la discussione del disegno di legge sul monopolio delle assicurazioni, di trovarsi presente nell'alta Assemblea la prima volta che, lui ministro, si discute il bilancio della sua Amministrazione. Tocca pertanto all'oratore l'onore di rappresentarlo, e l'onore più alto d'intervenire ad una discussione del Senato, del quale invoca la benevolenza.

Non farà un discorso, ma si limiterà a brevi osservazioni, cominciando a rispondere ai rilievi fatti nella relazione della Commissione di finanze, i quali si possono riassumere in due porti, quelli riflettenti i servizi che dipendono direttamente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, e quelli di cui sono investite altre Amministrazioni.

Se non può occuparsi di argomenti i quali esorbitano dalla sfera del Ministero di agricoltura, non può però tralasciare quelli riflettenti l'emigrazione ed i trattati commerciali.

La Commissione di finanze ha richiamato l'attenzione del ministro sulle scuole intese a dirigere l'emigrazione e sulla emigrazione all'interno, come mezzo per migliorare l'agricoltura e diminuire l'emigrazione all'estero.

Quanto al primo argomento, ricorda le dichiarazioni fatte dall'on. Nitti alla Camera dei deputati; per ciò che riflette il secondo, rileva l'importanza di dirigere l'emigrazione interna, e il considerevole miglioramento delle condizioni degli operai, che sono il risultato delle migliorate condizioni economiche, dello sforzo degli operai stessi a consociarsi allo scopo di difendere i loro interessi e delle leggi protettrici del lavoro.

Osserva che l'istituto dell' Ispettorato del lavoro attende la sua completa organizzazione, che manca ancora a Roma, nel Mezzogiorno e nelle isole.

È, per altro, intendimento del Governo di istituire l' Ispettorato del lavoro a Roma, affidandogli anche il còmpito di esercitare la sua vigilanza nelle provincie del Mezzogiorno.

Il problema, d'altronde, avrà la sua completa risoluzione, allorchè il Parlamento avrà approvato il disegno di legge per l' Ispettorato del lavoro.

Egli fa affidamento, per favorire l'emigrazione interna, sull'approvazione del disegno di legge per la istituzione di uffici di collocamento interregionali della mano d'opera.

E parla dei trattati di commercio, rispondendo anche ad una parte del discorso del senatore Mazziotti.

Dichiara che il Governo ha in animo di distaccare l' ufficio dei trattati commerciali e della legislazione doganale dal Ministero delle finanze, per trasportarlo a quello dell'agricoltura, industria e commercio.

Anzi, se i lavori parlamentari lo avessero consentito, sarebbe già stato presentato un disegno di legge al riguardo.

Dovrà trascorrere ancora un quinquennio prima del termine consentito per la denuncia dei trattati di commercio, ed il Governo, pertanto, avrà agio di studiare con ponderazione questo grave problema che interessa l'economia nazionale.

E passa a parlare dei servizi e dei provvedimenti che dipendono direttamente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Trattando del personale, la Commissione di finanze si occupò opportunamente delle medaglie di presenza, degli operai avventizi e del lavoro straordinario.

L'oratore dice che l'on. Nitti, appena assunta la direzione del Ministero di agricoltura, volle sapere quante Commissioni vi erano e in quali proporzioni eranvi rappresentati i funzionari dell'amministrazione, nell' intento di diminuire le medaglie di presenza e di aumentare il lavoro utile degli impiegati.

Crede che si farebbe una economia molto sensibile nelle medaglie di presenza, se esse non fossero date in base ad un criterio di eguaglianza tra i vari componenti le Commissioni.

Diminuendo le medaglie di presenza, si avrebbe, a suo avviso, il risultato di diminuire automaticamente anche il numero delle Commissioni. (Approvazioni).

Quanto agli avventizi, dichiara che il loro numero non é aumentato, e che essi non sono assunti se non in caso di assoluta necessità.

Riconosce essere necessario disciplinare il lavoro straordinario, il quale demoralizza i funzionari.

Se il numero degli impiegati non è sufficiente, piuttosto che ricorrere al lavoro straordinario, è meglio aumentare gli impiegati stessi.

Quanto ha detto il relatore sui rapporti fra il capitale e il lavoro e specialmente sulla necessità di garantire la libertà del lavoro, coincide col programma del Governo.

Per le scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura, ricorda che sono innanzi all'altro ramo del Parlamento molteplici progetti di legge che le riguardano. In questa materia il ministro spera possano dare soddisfacenti risultati le disposizioni proposte.

Le scuole stesse saranno argomento anche di provvedimenti nel progetto di riordinamento del Ministero di agricoltura, industria e commercio, che non è ancora stato presentato, date le presenti condizioni parlamentari.

Al senatore Ricci dice che nello stesso riordinamento del Ministero sarà curato principalmente il funzionamento della statistica agraria. Dichiara poi che il ministro terrà sempre nel massimo conto i pareri del Consiglio del lavoro, ma si riserva in ogni caso le sue facoltà quanto alle decisioni.

È dell' opinione del senatore Gorio che occorra rinforzare il sistema attuale, e quindi aumentare il fondo, secondo le possibilità del bilancio, in ordine alla eliminazione di stalloni, alla determinazione delle zone e alla produzione dei cavalli da tiro pesante; il Consiglio ippico non è consenziente; ad ogni modo il Ministero terrà conto anche del bisogno dei cavalli da tiro pesante.

Dichiara di accettare l'ordine del giorno del senatore Massabò, ma con alcune considerazioni e premesse.

Crede che nel progetto sottoposto alla deliberazione dell'altro ramo del Parlamento per il credito agrario in alcune parti d' Italia, potrà trovar posto anche ciò che desidera il senatore Massabò.

Ai senatori De Cesare e Mazziotti risponde che il ministro di agricoltura dà i provvedimenti, sempre dopo aver sentito il parere dei tecnici e della Commissione consultiva per l'olivicoltura.

Nel presente anno si è stabilito un programma di lavoro che comprende le ripetizioni degli esperimenti ritenuti più efficaci, e gli studi per la distruzione della mosca olearia e per l'impianto di semenzai e vivai di olivi innestati.

Se non sono stati pubblicati i risultati della esperienza già fatta, ciò si deve al parere della Commissione consultiva, che credette non fosse prudente divulgarli, perchè non erano stati soddisfacenti. Si è ancora nel periodo degli studi.

Fa notare che l'olio di arachide, dopo il processo di denaturazione, non potrebbe servire ad altro che alla fabbricazione di saponi, e che le Camere di commercio quanto ai dazi, si sono espresse in senso opposto: alcune, per esempio, ritengono che bisognerebbe mantenere i dazi come sono ora.

Al senatore Manassei fa osservare che non può formare oggetto di discussione nel Senato l'apprezzamento di un relatore nell'altro ramo del Parlamento, che le inchieste si fanno nei luoghi che più richiamano nel momento l'attenzione del Governo e richiedono sempre spesa e tempo; è per ciò che l'inchiesta per i contadini è stata limitata al Mezzogiorno.

Conclude che è intendimento del Governo di reintegrare e raffor-

zare sempre le crescenti energie del paese e di indirizzarne le forze al continuo incremento della prosperità nazionale. (Approvazioni, congratulazioni).

RIOLO, relatore. La Commissione di finanze è lieta di avere sollevato questioni che hanno provocato le esplicite dichiarazioni e le rassicuranti promesse del sotto-segretario di Stato all'agricoltura.

Sono questioni di vitale interesse, che meritano tutta l'attenzione del Governo e del Parlamento. Accenna specialmente al riordinamento del Ministero di agricoltura.

Loda il Governo per quanto si ripromette di fare in rapporto all'emigrazione, specialmente interna.

Raccomanda che nelle scuole elementari, si istituiscano insegnamenti pratici nell'ultimo anno di corso.

Fa notare al senatore Gorio che nella relazione si fa cenno della necessità che il Governo incoraggi maggiormente la produzione zootecnica.

Ringrazia il senatore Mazziotti per avere appoggiato le conclusioni della Commissione circa gli aiuti di cui ha bisogno la olivicoltura, e nota che il miglior modo di proteggere i prodotti genuini è quello di combattere i prodotti adulterati.

Dichiara che la Commissione di finanze accetta l'ordine del giorno del senatore Massabò.

Dice da ultimo al senatore Manassei che non crede all'efficacia delle inchieste.

MASSABÒ. Ringrazia il sotto-segretario di Stato ed il relatore.

Per fatto personale dichiara che non ha voluto accreditare alcuna accusa contro alcun ministro. Fece cenno ad un ordine del giorno votato in un Congresso di olivicoltori, ma non perchè ne approvasse il contenuto.

DE CESARE. Ringrazia il sotto-segretario di Stato, ed osserva che la Commissione consultiva per la olivicoltura, deliberò più volte la pubblicazione della relazione, di cui ha parlato nel suo precedente discorso. Ma accanto alla Commissione vi è un Comitato che pare abbia lo scopo di paralizzarne l'opera.

Quanto ai semenzai di cui ha parlato il sotto-segretario di Stato rileva le benemerenze della Società degli olivicoltori nel procurarne la diffusione e l'incremento.

L'anno scorso raccomandò i concorsi a premi per i Consorzi della olivicoltura, ora ripete la stessa raccomandazione, e spera con miglior frutto.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno del senatore Massabò, accettato dal Governo e dalla Commissione di finanze.

(È approvato).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Presidenza del vice-presidente BLASERNA

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie, gli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione dell'azienda del demanio forestale e gli articoli del disegno di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge n. 377 in data 27 giugno 1909 sulla riserva navale:

Votanti	105
Favorevoli	100
Contrari	5

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge 27 giugno 1909, n. 384; « Spese per la marina militare »:

Votanti	105
Favorevoli	98
Contrari	7

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1911-912

Votanti	105
Favorevoli	101
Contrari	4

(Il Senato approva).

Modificazioni ai ruoli organici delle segreterie delle Università e degli Istituti universitari:

Votanti	105
Favorevoli	95
Contrari	10

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 19.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 27 giugno 1911

Presidenza del vice presidente CARMINE.

La seduta comincia alle 14.5.

BASLINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

MILIANI, in nome anche dell'on. Pacetti, si associa alle parole pronunciate ieri in memoria del compianto senatore Filippo Mariotti, che fu deputato per Fabriano, e con lo scrutinio di lista per Ancona

(Il processo verbale è approvato).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica alla Camera il seguente telegramma:

« Commossa dalle parole che Vostra Eccellenza pronunciò alla Camera, La ringrazio per l'affettuosa dimostrazione data alla memoria di mia madre venerata, e per la viva parte, che Ella prende al mio immenso dolore.

« *Laetitia* ».

Comunica quindi i ringraziamenti del prosindaco di Apiro per le condoglianze inviate in seguito alla morte del senatore Filippo Mariotti.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Gesualdo Libertini circa il deviamento avvenuto fra Vizzini e Granmichele.

Dichiara che quel deviamento, come gli altri, che ebbero a deplorarsi in precedenza sulla linea Valsavoja-Caltagirone, dipende dal cattivo stato dell'armamento della linea, insufficiente all'intenso movimento dei treni.

Annuncia che sono stati presi provvedimenti per rinnovare tale armamento nel più breve termine possibile.

LIBERTINI GESUALDO si compiace che finalmente l'Amministrazione delle ferrovie abbia riconosciuto la necessità di por fine ad uno stato intollerabile di cose.

Confida che, di fronte al giusto allarme delle popolazioni, che di quella linea si servono, non si lesinerà nella spesa.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Ciraolo circa i disordini, cui diede luogo in Fano il 18 corrente, un corteo religioso, espone che, essendo stata vietata in quello stesso giorno una dimostrazione anticlericale, per non esser stata presentata in tempo utile la relativa domanda, ed avendo i promotori voluto egualmente fare tale dimostrazione, sorse fra un partito e l'altro un conflitto, subito sedato dalle autorità.

Dei fatti avvenuti in quel giorno si occupa ora l'autorità giudiziaria, il cui responso conviene attendere con calma e con fiducia.

CIRAOLO, in vista del procedimento giudiziario in corso, si asterrà da apprezzamenti circa i fatti del 18 corrente. Non può tuttavia non rilevare che non solo a Fano, ma a Padova, a Fabriano ed altrove, processioni religiose e funzioni di culto assunsero carattere di manifestazione e di provocazione politica clericale, suscitando il giusto risentimento della maggioranza delle popolazioni.

Avrebbe desiderato che la parola del Governo richiamasse i provocatori ad un maggior rispetto della libertà di opinione e di coscienza. (Approvazioni).

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Cabrini circa l'applicazione del nuovo regime delle assicurazioni sociali svizzere ai nostri connazionali colà occupati.

Dichiara che la nuova legge sulle assicurazioni contro gli infortuni si applica anche agli stranieri sotto la condizione di reciprocanza e quindi di essa fruiranno anche gli operai italiani colà residenti.

Circa l'altra legge per l'assicurazione contro le malattie, il Governo studia se non sia il caso di dare carattere internazionale alla Cassa di previdenza, per poter ottenere, in forza del principio di reciprocanza, che anche i vantaggi di detta assicurazione siano garantiti ai nostri lavoratori residenti in Svizzera.

CABRINI raccomanda che, in vista della prossima applicazione della legge, il Governo provveda senza indugio a prendere i provvedimenti necessari perchè i nostri lavoratori residenti in Svizzera possano fruire dei beneficî della nuova legge.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Colonna di Cesarò, che chiede se il Governo intenda sollecitare il disegno di legge sulla Camera agrumaria.

Dichiara, che nello stato presente dei lavori parlamentari difficilmente potrebbe discutersi quel disegno di legge, il quale, del resto, per la complessità del problema, cui si riferisce merita attento e ponderato studio da parte della commissione, che lo ha in esame.

COLONNA DI CESARÒ lamenta il ritardo di un provvedimento urgente, che avrebbe potuto arrecare immenso sollievo alla crisi, che travaglia l'industria agrumaria.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, rispondendo all'on. Meda, che sollecita i provvedimenti annunciati per la crisi dell'industria cotoniera, permette che le condizioni di questa industria sono da due anni a questa parte notevolmente migliorate.

Aggiunge che, per quel che riguarda il Ministero del commercio, furono date ai nostri delegati commerciali e a coloro, che fruiscono di borse di studio all'estero, le opportune istruzioni perchè si faciliti alla industria cotoniera nazionale la conquista di nuovi mercati.

A questo stesso fine saranno inviati all'estero speciali incarichi e saranno istituiti premi di incoraggiamento per gli esportatori.

MEDA ringrazia, facendo qualche riserva circa le asserite presenti migliori condizioni dell'industria cotoniera.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Mede circa il concorso per la istituzione di una scuola italiana in Zante.

Dichiara che il Governo è disposto a concedere un congruo sussidio, quando sia assicurato che la scuola possa funzionare utilmente.

MEDA prende atto della promessa, lieto che il Governo riconosca l'opportunità di aiutare quella scuola.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Galli, dichiara che al Governo non consta di nuove provocazioni della Turchia contro lo Stato di Creta, e che, quanto alla nomina del Cadì, le potenze protettrici di Creta hanno riconosciuto non esser tale nomina urgente. Così pure non consta al Governo di persecuzioni contro l'idioma greco nell'Epiro.

Quanto al boicottaggio contro le navi e le merci greche, l'Italia, d'accordo con le altre potenze, si è adoperata e si adopera perchè abbia fine.

GALLI, censura la condotta delle potenze circa la nomina dei Cadì. Afferma che la Turchia, non paga di provocare le popolazioni cretesi, si accinge ora a combattere la nazionalità dell'Epiro. Deplora il perdurare del boicottaggio e l'inerzia delle potenze europee.

Domanda di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, pone in discussine le conclusioni della Commissione nella domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Camerini per contravvenzione al regolamento sui veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie.

La Commissione propone di negare la chiesta autorizzazione.

(La Camera approva).

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istrurione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-911.

Acquisto del fabbricato attualmente in uso della R. guardia di finanza in Cividale.

Convalidazione del R. decreto 22 dicembre 1910, n. 873, che stabilisce il regime delle tare per gli olî minerali, di resina e di catrame ammessi al dazio convenzionale di lire 16 il quintale.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta il seguente disegno di legge:

Proroga della validità delle disposizioni contenute nell'art. 5 della legge 17 luglio 1910, n. 492, concernente provvedimenti per favorire il commercio degli agrumi e dei loro derivati.

Seguito della discussione sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana da parte di un Istituto nazionale di assicurazione » (881).

ANCONA, riprendendo il suo discorso interrotto nella seduta di domenica, nota anzitutto, compiacendosene, che l'on. Carlo Ferraris, in una appendice alla controrelazione, conferma la dimostrazione, che l'oratore aveva fatto, della inesattezza dei calcoli contenuti nella relazione ministeriale circa i profitti dell'industria delle assicurazioni.

Attende di udire in proposito che cosa risponderà l'onorevole ministro; osservando che un errore nel calcolo dei profitti, quantunque commesso in piena buona fede, è gravissimo, trattandosi della base finanziaria del disegno di legge.

Si è anche parlato dei risparmi degli assicurati italiani, che emigrano all'estero ad impinguare azionisti stranieri.

Ora l'oratore afferma, adducendo cifre, che le Compagnie estere nel loro complesso, sono obbligate, invece, a rimettere annualmente denaro in Italia, dovendo investire in rendita italiana per la riserva matematica i due terzi pei premî riscossi (Commenti — Interruzioni).

Constata poi che l'onorevole ministro non ha presentato alla Camera, come avrebbe potuto e dovuto fare, il piano finanziario preventivo della nuova azienda, almeno per i primi esercizi.

Ora questo preventivo è stato fatto dall'oratore. E partendo dalla moderata ipotesi di una produzione annua di 200 milioni per un ventennio, calcolando il saggio dell'impiego dei capitali al quattro netto, quello dei premî al 3.50, e il costo delle assicurazioni al 70 per cento (è utopistica la cifra del 25, data dall'on. Carlo Ferraris), l'oratore ne conclude che si avrebbe per il primo decennio una perdita; solo col secondo decennio comincerebbe un utile, che alla fine del ventennio sarà di sei milioni.

Calcolando la spesa nella misura del 25, il guadagno comincerebbe al sesto anno, ma il primo quinquennio sarebbe pur sempre di pura perdita.

Qual sarà dunque lo scopo di questo monopolio? Si è detto che si vuole aiutare la Cassa nazionale di previdenza per le pensioni obbligatorie agli operai. Ma si è visto che il reddito sarà dapprima nullo, quindi sommamento esiguo.

Non crede neppure che si vogliano accumulare milioni per la eventualità di grandi urgenze straordinarie dello Stato.

Così essendo, non comprende perchè il Governo si ostini a ad ogni costo questo monopolio, finanziariamente inutile

Nè il monopolio potrà funzionare da calmiere, di fronte alle Compagnie private, perchè non sarebbe possibile adottare tariffe di concorrenza.

Concludendo lo Stato, affidandosi ad un monopolio illusorio, si accinge ad imprendere un' industria difficile, costosa e per di più non remuneratrice.

È questo un salto nel buio, nel quale l'oratore non si sente di seguire il Governo (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore — Commenti).

Presidenza del presidente MARCORA.

FRADELETTO esaminerà il disegno di legge non dal punto di vista tecnico ma da quello politico e sociale, anche perchè si dichiara persuaso delle critiche tecniche mosse dagli onorevoli Ancona, Silvio Crespi e De Viti De Marco: ed afferma all'on. Bonomi, che non può consentirgli di dire che siano tutti conservatori in politica gli oppositori del proposto monopolio.

Osserva che il voler provvedere alla previdenza popolare coi proventi delle assicurazioni sulla vita non risponde nemmeno ad un concetto di giustizia sociale, come a prima vista potrebbe parere, perchè gli assicurati appartengono, per la massima parte, alla media borghesia (Approvazioni).

Avrebbe compreso il monopolio inteso a diminuire i premi per gli assicurati, ma non già diretto a costituire una filantropia obbligata, mentre alle pensioni operaie tutte le classi debbono equamente contribuire (Vivissime approvazioni — Applausi — Commenti).

Del resto giudica ormai dimostrato che il progetto non è adeguato al fine pel quale è stato ideato poichè, ad ogni modo, i suoi proventi sarebbero irrisorî in confronto al carico richiesto da un così grave problema come quello delle pensioni operaie, che, se davvero si vuole risolverlo, occorre affrontare direttamente e indipendentemente dal monopolio sulle assicurazioni, il quale perciò non può giudicarsi, sotto questo aspetto, se non un accorto mezzo dilatorio per proclamare e non fare (Vive approvazioni) e come un astuccio vuoto con una appariscente rilegatura democratica (Vivissime approvazioni — Ilarità — Commenti).

Lamenta l'inusitata fretta con la quale si è preteso di risolvere un così ponderoso problema, senza lasciare alla Camera il tempo indispensabile per studiarlo, e senza avere nemmeno il conforto di un'esperienza e di un precedente in un qualsiasi paese del mondo (Vive approvazioni — Applausi).

Ravvisa in questo progetto, come d'altronde fu lealmente riconosciuto dai socialisti, una tendenza assolutamente nuova nella legislazione italiana sulla previdenza, che finora si era fondata sulla libertà, sulla concorrenza, sulla vigilanza e sulla integrazione da parte dello Stato: mentre adesso, senza neppure una frase intermedia, si vuole battere una via assolutamente nuova; e vorrebbe che l'on. Luzzatti venisse in quest'aula a esprimere il proprio avviso, altamente competente, su questo brusco, audace trapasso (Vivissime approvazioni — Commenti prolungati).

Nota che il monopolio è stato presentato alla Camera quasi come un articolo di fede anzichè come oggetto di ragionamento: così che noi abbiamo ormai in Italia un nuovo dogma: quello del monopolio; e l'oratore crede sia stato affidato dall'on. Giolitti all'onorevole Nitti il compito di esserne, come ministro, il banditore appunto per evitare che egli, dal suo banco di deputato, scagliasse contro di esso gli strali acuti della sua pungente ironia (Vivissima ilarità — Vive approvazio[illegible] Commenti animati).

Accenna alla subit[illegible] ione dell'on. Nitti da un pessimismo ad un ottim[illegible] all'aperta contradizione fra le opinioni del[illegible] ofessore, e quelle dell'on. Nitti minist[illegible] — Approvazioni — Commenti); ril[illegible] ne ministeriale a questo di[illegible] bero, almeno, dovute spie[illegible] vviso mutamento.

[illegible] onorevole ministro vorrà [illegible] crete che gli sono state mosse, e segnatamente circa agli errori denunciati dall'Einaudi e dagli onorevoli Ancona e De Viti: e che vorrà anche dire se e come saranno garantiti contro eventuali errori e soprusi i cittadini che chiederanno di assicurarsi.

Si duole anche della superficialità e manchevolezza della relazione parlamentare (Approvazioni) che non tiene alcun conto nè dei numerosi dubbi, nè delle gravi censure che contro il disegno di legge avevano mosse gli interessati, le Camere di commercio e molti uomini di scienza; mentre così acuta e convincente è la relazione della minoranza.

Voterà dunque contro al passaggio alla discussione degli articoli di un disegno di legge del quale non si conoscono le conseguenze finanziarie nè per lo Stato nè per i cittadini, mentre avrebbe potuto ammettere la utilità della creazione di un Istituto assicuratore di Stato che, in regime di concorrenza, assumesse le funzioni di calmiere.

E quanto al negato indennizzo alle Compagnie osserva che oltre lo stretto criterio giuridico, vi è, specialmente per lo Stato, un dovere di equità al quale non è lecito sottrarsi quando di un colpo si recidono energie fino a ieri considerate non pure legittime, ma socialmente benefiche.

Si dice poi contrario al disegno di legge, perchè esso rappresenta un nuovo accentramento di Stato, un accrescimento della pressione burocratica, un nuovo campo aperto alle indebite ingerenze politiche (Approvazioni — Ilarità) contro le quali sarà insufficiente rimedio la pretesa autonomia dell'Istituto (Approvazioni).

Ma soprattutto si spaventa di questo metodo di improvvisazione legislativa che altra volta fu grandemente dannoso e che ora non è nemmeno giustificato da impellenti ragioni: chiede perciò il rinvio della discussione a novembre, quando si avranno serenità e preparazione maggiori, tanto più che non sono attendibili i motivi sia politici, sia economici, sia di opportunità, addotti in sostegno dell'approvazione immediata del disegno di legge (Commenti — Approvazioni).

Nè del resto è possibile immaginare che l'approvazione per parte della Camera significherebbe la traduzione immediata in legge del progetto, non essendo supponibile che il Senato voglia deliberare intorno a così grave argomento senza avere il ragionevole tempo di ponderarlo. (Bene).

Conclude affermando che democrazia deve essere regime di discussione pacata e completa, altrimenti essa diventa peggiore dei regimi di dispotismo illuminato (Approvazioni — Commenti) e che, combattendo il disegno di legge ha intese combattere quel fatale conflitto fra intelletto e coscienza del quale ha dato prova l'on. Nitti ponendosi in contrasto con se stesso, e che l'oratore stima dannoso all'istituto parlamentare. (Vivissimi prolungati applausi — Moltissime congratulazioni — Commenti animati).

Presentazione di una relazione.

BACCELLI GUIDO, presenta la relazione sul disegno di legge Provvedimenti per la città di Roma. (Vivissimi prolungati e generali applausi).

Si riprende la discussione del disegno di legge per l'esercizio delle assicurazioni.

RAINERI, anche a nome degli onorevoli Morelli-Gualtierotti, Ciuffelli e Martini, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera riconosce la convenienza che lo Stato eserciti, in regime di libertà, le assicurazioni del ramo vita, mediante apposito Istituto; ed afferma la necessità di destinare gli utili di tale azienda ed i proventi anche maggiori, che il Governo può ritrarre dalle Società di assicurazioni sulla vita, alla Cassa nazionale per la vecchiaia e la invalidità degli operai ».

Crede suo dovere intervenire nella discussione, perchè, come ministro del commercio del passato gabinetto, ebbe a preparare due disegni di legge, uno per più rigorose discipline sulle imprese di assicurazione sulla vita, l'altro per il divieto delle associazioni tontinarie.

Codesti due disegni di legge corrispondevano ad un concetto politico ed economico, al quale l'oratore informerà il suo voto anche nella presente discussione.

Imperocchè l'oratore ha sempre ritenuto e ritiene che possa la impresa delle assicurazioni essere utilmente esercitata da compagnie private, purchè siano vietate certe forme errate e capziose, quali le imprese tontinarie e le assicurazioni a forma naturale, e purchè lo Stato eserciti sulle Compagnie stesse, a tutela della fede pubblica, la più assidua e rigorosa vigilanza.

In questo regime di libertà possono trovar posto le grandi e le piccole Compagnie, le assicurazioni a favore degli abbienti e quelle di carattere popolare.

Ricordando gli eccellenti risultati conseguiti finora in Italia dallo esercizio di Stato del risparmio e il felice esperimento della previdenza di Stato con le Casse nazionali per le pensioni operaie e per gli infortuni, non vede ragione perchè lo Stato stesso non possa esercitare anche le assicurazioni sulla vita per mezzo di un apposito Istituto.

Ma, se può riconoscere conveniente che lo Stato eserciti l'assicurazione nel ramo vita in regime di libertà, non può consentire al concetto del monopolio di Stato.

Afferma che il monopolio di Stato estinguerà le spontanee fonti della previdenza, lasciando tutta allo Stato la responsabilità di questa delicata funzione sociale (Approvazioni).

Afferma pure che, non ostante qualunque restrizione e qualunque divieto, le grosse assicurazioni saranno sempre assorbite dalle Compagnie estere.

Non approva che si vogliano sopprimere anche le Associazioni mutue, fra cui la *Popolare* di Milano, che potrebbero, invece, essere di sussidio allo stesso Istituto di Stato che si vuol creare.

Crede che in tal modo mal si rimunerino questi Istituti che tanto contribuirono a diffondere la previdenza in Italia, citando a questo proposito la nobile protesta della stessa *Popolare* di Milano (Approvazioni).

Esorta il Governo a sentire non la voce degli interessati, ma quella grande e sana del paese, che al monopolio si è dichiarato decisamente contrario.

Se con questo progetto si vuol venire in aiuto della Cassa nazionale, a questa ben si può provvedere efficacemente per altre vie, mentre col disegno di legge in discussione si viene a limitarne e restringerne la sfera d'azione.

Ricorda che in altre occasioni, accennandosi al problema delle pensioni operaie ed al concetto di trarre dal monopolio delle assicurazioni i mezzi necessari, si riconobbe che in ogni caso bisognava cominciare dalle Assicurazioni contro gli incendi.

Ed anche nel campo dei provvedimenti sociali ricorda che fu riconosciuto dover darsi la precedenza sulle pensioni per la vecchiaia alle assicurazioni contro gli infortuni nell'agricoltura e contro le malattie del lavoro.

Questo sistema dei provvedimenti graduali è il solo che può dare pratici risultati (Bene).

Questi concetti ha consegnati nell'ordine del giorno che raccomanda alla Camera, confermando che egli è favorevole dell'esercizio di Stato delle Assicurazioni, ma che l'idea del monopolio deve, per lo meno, essere rimessa ad un lontano avvenire (Vive approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

SPINGARDI, ministro della guerra, presenta un disegno di legge per disciplinare le facilitazioni agli ufficiali per provvedersi di cavalli di servizio.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta un disegno di legge per sistemare i supplenti in servizio negli uffici postali e telegrafici di Reggio Calabria e Messina.

LARIZZA, presenta la relazione sulla proposta di legge: « Concorso dello Stato nella spesa per un monumento che ricordi in Melito Porto Salvo lo sbarco di Garibaldi (942) ».

LANDUCCI, presenta la relazione sul disegno di legge: « Concorso dello Stato nelle onoranze a Giorgio Vasari (897) ».

MURATORI, presenta la relazione sul disegno di legge: « Istituzione di corsi magistrali in comuni sedi di ginnasi isolati (884) ».

Per i funerali di S. A. R. I. la principessa Clotilde.

PRESIDENTE, annunzia che, a rappresentare la Camera ai funerali della principessa Clotilde, sono delegati il vice presidente onorevole Cappelli, il segretario on. Di Rovasenda e tutti i deputati residenti o presenti in Torino.

Interrogazioni e interpellanze.

RIENZI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscerne gli intendimenti in ordine alle previdenze, intese ad assicurare, nell'interesse dei consumatori, la possibilità ai proprietari di forno, di una migliore produzione del pane, riparando le deficienze della legge sul riposo settimanale e sul lavoro diurno, deficienze già presentite dal legislatore, fino dalla formazione di dette leggi, verificatesi poi coll'applicazione delle stesse, e parzialmente riconosciute anche dall'Ufficio del lavoro.

« Degli Occhi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere i motivi per i quali non venne ancora applicata la legge 17 luglio 1910, n. 520, che istituisce una Cassa di maternità in Roma.

« Negri de Salvi ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quando intenda presentare alla Camera il Regio decreto 23 ottobre 1910, n. 952, per essere convertito in legge.

« Congiu, Carboni-Boj, Scano, Roth, Abozzi, Cocco-Ortu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e dell'interno per sapere se è vero che la sezione Istituto Vittorio Emanuele III in Reggio Calabria, malgrado già istruite e completate numerose pratiche, abbia deliberato di non concedere più i mutui di favore di cui nella legge 25 giugno 1906, n. 255, con gravissimo danno dei richiedenti, i quali non possono pertanto provvedere alla riparazione delle case e giustamente si agitano; e se e quali provvedimenti urgenti intenda adottare il Governo per l'osservanza della legge.

« Giovanni Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere i suoi intendimenti circa i continui concorsi che nonostante la imminente riduzione di residenze proposta dalla nuova legge notarile si vengono aprendo dai Consigli notarili per modo che per molti e molti anni verrà tolto il beneficio della riduzione delle residenze stesse.

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando intenda di far cominciare i lavori nelle stazioni di Fornovo Taro, Ozzano e Lesignano Palmia da tempo predisposti allo scopo di rendere meno difficile il transito sempre crescente nella Parma-Spezia.

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro per sapere se non ritengano opportuno destinare un fondo speciale agli scavi archeologici di Belmonte Piceno.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se non creda necessaria una modificazione dei moduli per i bilanci preventivi e specialmente per i consuntivi delle Amministrazioni comunali, affine di renderli più corrispondenti alle esigenze di aziende fatte più complesse.

« Cornaggia ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando verranno iniziati i lavori di ampliamento dello scalo

merci nella stazione di Lissone, in conformità al progetto già da tempo predisposto: lavori imposti urgentemente dal rapido aumento del traffico in quella stazione, ed il ritardo dei quali rende sempre più gravi gl'inconvenienti che si lamentano in danno delle industrie locali ed i pericoli che si verificano per il personale di quella stazione.

« Cesare Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se sia vero che nel prossimo concorso per allievi applicati tecnici indetto fra gli appartenenti al servizio X dell'Amministrazione ferroviaria: *a*) si vogliano escludere i licenziati e diplomati del R. istituto nautico; *b*) si vogliano porre limitazioni per quanto riguarda l'attuale stipendio dei concorrenti, e la loro condizione di prova o di stabilità presso l'Amministrazione.

« Cesare Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se egli intenda togliere gl'inconvenienti che creano, nelle prove finali della scuole medie, le così dette tesi d'esame, le quali dovrebbero essere, o comuni per tutti gli istituti di pari ordine e grado, specialmente nelle grandi città, o rese pubbliche fin dal principio dell'anno scolastico, o sostituite, come una volta, dai limiti della materia.

« Montresor ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti intenda adottare in vista dei gravi danni che si stanno deplorando in Capitanata per l'azione distruttrice dei topi campagnuoli, mentre si sta procedendo alla mietitura delle messi e ad onta delle non lievi spese sostenute da quegli agricoltori nello scorso inverno per la distruzione dei topi medesimi, non che per calmare fondate preoccupazioni di maggiori danni che si potrebbero deplorare nel venturo anno.

« Castellino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda far suo e ripresentare il progetto di legge a favore dell'insegnamento professionale, portante il n. 781, già presentato dal suo predecessore, on. Raineri nella seduta del 14 febbraio 1911.

« Pellegrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura industria e commercio, per sapere quali siano i suoi intendimenti per sistemare la posizione del personale dei delegati tecnici, preposti alla direzione dei consorzi di difesa della viticoltura contro la fillossera.

« Pellegrino ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere se intenda mantenere od emendare o abbandonare il disegno di legge n. 330 « Riordinamento dei tributi locali ».

« Ivanoe Bonomi, Pietro Niccolini, Meda ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno intorno all'azione eccessivamente rigorosa e compromettente esercitata verso il personale ferroviario, spesso perquisito e tratto in arresto per troppo facili sospetti di furto, dal commissario capo della polizia ferroviaria per il compartimento di Venezia.

« Scalori, Messedaglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare nuovamente il ministro degli affari esteri per sapere se non creda doverosa e necessaria una maggiore frequenza delle nostre navi da guerra nelle acque della Tripolitania per una più efficace tutela degli interessi italiani e per sollevare gli spiriti tanto depressi di quella nostra colonia.

« Foscari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell' interno, per sapere se abbia notizia delle disposizioni che talune Giunte provinciali amministrative, in ossequio alla giurisprudenza della V sezione del Consiglio di Stato, hanno impartito alle Amministrazioni ospitaliere, e nel senso di rendere obbligatorio il ricorso in sede contenziosa per le controversie di spedalità vertenti fra comuni ed opere pie di una stessa provincia, - mentre finora tali ricorsi venivano spediti in sede ordinaria, - rendendo così anche necessaria l'autorizzazione delle commissioni provinciali di assistenza per ciascun ricorso; e se in vista dei gravi inconvenienti che la nuova procedura importerebbe cagionando tra l'altro agli enti interessati spese superiori spesse volte alla somma del rimborso domandato, non creda di provvedere con istruzioni ministeriali, ed occorrendo con proposte legislative, ad una più razionale interpretazione ed applicazione dell'art. 80 della legge 22 luglio 1890 di fronte alle successive disposizioni di legge o di regolamenti invocate per stabilire la competenza contenziosa (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia riferendosi ad una pubblicazione del *Momento* di Torino del 24 giugno, n. 173, se non intenda e non creda opportuno e conveniente di pronunciare una parola o in qualunque modo confermare i risultati dell'inchiesta alla quale la lettera degli avvocati Enrico Farina e Pratis accennano in un giustificato e comprensibile intento di figliale pietà. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pinchia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se non stima necessario di provvedere subito al rimpiazzo dell'unico uditore giudiziario assegnato alla pretura di Catanzaro, traslocato altrove. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere le ragioni del ritardo nella sistemazione della piazza Regina Margherita in Palestrina, da parte della Direzione generale delle antichità e belle arti. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valenzani ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici se intenda provvedere agli studi per la trazione elettrica nelle linee porrettane. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia allo scopo di sapere per quanto tempo ancora il tribunale di Breno dovrà rimanere senza procuratore del Re e senza cancelliere. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla multa inflitta agli operai delle squadre-rialzo delle officine ferroviarie di Alessandria per l'assenza dal servizio nel giorno 27 dello scorso marzo, quando, per la ricorrenza patriottica di detto giorno, si era, dall'Amministrazione lasciata facoltà agli operai di presentarsi o no al proprio lavoro. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Zerboglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sui numerosi traslochi di operai falegnami delle officine ferroviarie di Alessandria e, specialmente, sul fatto che la scelta cade troppo spesso su operai anziani, od ammogliati e con prole, che risentono, dal trasloco, un danno di gran lunga superiore a quello che risentirebbero gli scapoli od i giovani (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Zerboglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando avverrà la pubblicazione, almeno nella sua prima parte, del regolamento per l'attuazione della legge sulla navigazione interna; regolamento vivamente atteso, e la mancanza del quale è causa di giustificate doglianze per il conseguente ritardo della esecuzione di quelle opere di navigazione, dalle quali tante

regioni d'Italia si ripromettono inestimabili benefici. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Robilant ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se dalle indagini fatte in seguito alla sua precedente interrogazione, sia risultato esser vero che l'ispettorato forestale di Dreno abbia diramato delle circolari circa il taglio dei castagneti, contenenti norme contrarie alla legge, al regolamento, e alle istruzioni ministeriali; e quali provvedimenti il Ministero abbia preso al riguardo. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Tovini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda sollecitare gli studi, che il Governo dichiarò già iniziati, per la statizzazione delle ferrovie Sarde.

« Abozzi, Scano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per sapere se intenda definitivamente provvedere alla completa attuazione della legge 25 febbraio 1904, n. 57, in rapporto agli ufficiali sanitari che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 13 della indicata legge, e quali gl'intendimenti in rapporto dei cennati funzionari nonchè dei medici circondariali non guari assunti in servizio.

« Cannavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro del tesoro sulla già dimostrata e consentita necessità di rendere autonome le ragionerie delle Intendenze di finanza, costituendole in ragionerie provinciali del tesoro, sotto la diretta vigilanza del potere centrale.

« Giovanni Amici ».

PRESIDENTE annunzia una proposta di legge del deputato Ciccotti.

La seduta termina alle 19.10.

DIARIO ESTERO

Il Gabinetto francese si è costituito definitivamente coi nomi che la maggior parte della stampa parigina designò subito dopo la caduta di Monis.

Telegrammi da Parigi, 27, così confermano la composizione del nuovo Gabinetto e i suoi primi lavori:

Presidenza ed interni: Caillaux. — Giustizia: Cruppi. — Affari esteri: Des Selves — Finanze: Klotz. — Guerra: Messimy. — Marina: Delcassé. — Istruzione pubblica: Steeg. — Lavori pubblici: Augagneur. — Commercio: Couyba. — Agricoltura: Pams. — Colonie: Lebrun. — Lavoro: René Rénoult.

Sottosegretari di Stato: Interni: Malvy. — Belle arti: Dujardin Beaumetz. — Finanze: Besnard. — Poste e telegrafi: Chaumet.

*** Caillaux si è recato stasera alle 9.45 all'Eliseo ed ha presentato al presidente Fallières i nuovi ministri e i nuovi sottosegretari di Stato.

La dichiarazione ministeriale sarà letta venerdì alla Camera dei deputati.

Il presidente del Consiglio dichiarerà di essere a disposizione della Camera per la discussione delle interpellanze già annunziate.

*** I nuovi ministri e sotto segretari terranno il loro primo Consiglio stasera al Ministero delle finanze.

Si considera che l'annunziata composizione del Gabinetto non subirà più nessuna modificazione sebbene i personaggi che avvicinano Caillaux dichiarino che la assegnazione dei portafogli non sia ancora completamente definitiva.

Si aggiunge che non è neppure certo che il decreto di nomina dei nuovi ministri sarà pubblicato domani nel *Giornale ufficiale*.

I commenti della stampa parigina sulla composizione del nuovo Ministero non potevano essere molto diffusi imperocchè, in certo qual modo, sono stati esauriti prima dell'annuncio ufficiale della soluzione.

Un telegramma da Parigi, 27, così riferisce l'impressione della nuova composizione ministeriale nei corridoi della Camera:

La composizione del nuovo Gabinetto, come era annunziata nel pomeriggio, nei corridoi della Camera suscitava numerosi commenti non tanto sulle persone quanto sul colore politico dei nuovi ministri.

I socialisti unificati non perdonano a Caillaux di non avere conservati come collaboratori Boncourt e Charles Dumont.

Jaurès rimprovera a Caillaux di sconfessare in tal modo l'opera dell'ex-ministro del lavoro.

Jaurès, Pelletan e Viviani lamentano vivamente la esclusione di Dumont.

Jaurès la considera come una dedizione alle Compagnie ferroviarie.

La maggioranza però dei radicali socialisti vede con soddisfazione i risultati delle pratiche di Caillaux.

Numerosi deputati attendono con curiosità le dichiarazioni del Governo sulla rappresentanza proporzionale.

Considerato dal punto di vista della riforma elettorale il gabinetto si compone di tre proporzionalisti decisi, Messimy, Delcassé e Steeg; di tre rappresentanti delle minoranze, Caillaux, Cruppi e Lebrun; di due partigiani dello scrutinio di lista, Klotz e Renoult di un partigiano dello scrutinio di circondario, Augagneur.

I quattro sottosegretari sono partigiani dello scrutinio di circondario.

Il Ministero comprende sei nuovi ministri e un nuovo sottosegretario di Stato, e nove membri del gabinetto dimissionario, di cui sei ministri.

***

Anche la crisi del Gabinetto austriaco sarà presto risolta, imperocchè telegrammi da Vienna assicurano che l'Imperatore Francesco Giuseppe, giustamente apprezzando la situazione politica nata dopo le dimissioni dei due ministri dott. Weisskircher e prof. Giombiski, ha accettato le dimissioni di Bienerth e dell'intero Gabinetto e che, su consiglio dello stesso Bienerth, ha nominato presidente del Consiglio dei ministri il barone Paolo Gautsch, attualmente presidente della Corte dei conti d'Austria.

Bienerth si dice che verrà nominato governatore della Bassa Austria.

Il barone Gautsch, dice la stampa viennese, è l'uomo a cui si ricorre nelle situazioni politiche simili all'attuale. Un telegramma da Vienna così ne parla:

Il barone Paolo Gautsch de Frankenthiorn formò già due volte Gabinetti di conciliazione in momenti difficili; la prima volta dopo la caduta del Gabinetto Badeni nel 1898, la seconda dopo la caduta di Koerber nel 1905.

Il barone Gautsch gode simpatie presso i socialisti come primo inspiratore del suffragio universale, attuato poi dal suo successore Beck.

Di più non ha contrari gli czechi, che anzi ricordano come il Gautsch, ministro dell'istruzione pubblica nel Gabinetto Taaffe, per ben otto anni (1885-1893), li favorì ripetutamente, specie nella questione dell'Università czeca di Praga.

***

La Porta continua, sulla via pacifica delle amnistie e delle concessioni, l'opera sua di conciliazione verso i Malissori, ma questi si mostrano ancora molto restii a deporre le armi.

Corre voce di un proclama dei Malissori in risposta a quello del Governo turco. In questo proclama gli in-

sorti porrebbero diverse condizioni alla loro sottomissione, tra le quali di non pagare più imposte, di mantenere le armi, di prestare il servizio militare in Albania e di usare nelle scuole colla lingua turca la lingua albanese.

Frattanto da Costantinopoli si hanno questi dispacci sull'azione della Porta per la pacificazione:

Secondo il giornale *Sinin*, subito dopo il ritorno del Sultano, ha avuto luogo un Consiglio dei ministri che accogliendo la proposta del comandante delle truppe in Albania ha deliberato di prolungare di 14 giorni il termine concesso ai malissori per la loro sottomissione.

Il giornale rileva l'obbligo che ha il Montenegro di disarmare i malissori rifugiatisi nel suo territorio.

Il proclama che concede l'amnistia sarà nuovamente pubblicato in lingua comprensibile ai malissori. Il proclama farà ben rilevare che il Governo concede indennità non soltanto per le case distrutte ma anche per il mancato raccolto e per i danni subiti dalle campagne.

Le autorità hanno ricevuto ordine di trattare bene i malissori.

*** La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che la Porta accogliendo il desiderio del Montenegro ha comunicato anche al Governo montenegrino il decreto di amnistia degli insorti albanesi. Il Re Nicola ha fatto allora sapere ai rappresentanti delle grandi potenze che seguirà i loro consigli e che da parte sua farà quanto gli sarà possibile per il mantenimento della pace.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina sono partiti ieri, alle 17.30, in treno speciale, per Moncalieri, per assistere ai funerali di S. A. I. R. la principessa Clotilde.

Alla stazione trovavansi a riceverli il prefetto, senatore Annaratone, e il questore, comm. Severe.

Accompagnavano i Sovrani il generale Brusati, l'ammiraglio Thaon di Revel, il conte e la contessa Di Campello, il maggiore Cittadini e il maggiore Camicia.

I Sovrani giunsero stamane alle 7.33 a Racconigi.

L'arrivo ha avuto luogo in forma privatissima; nessuna autorità quindi si trovava alla stazione.

I Sovrani in automobile si sono recati alla Reggia, salutati rispettosamente lungo il percorso dalla popolazione.

Le manifestazioni di condoglianza per il lutto che ha colpito, con la morte di S. A. I. R. la principessa Clotilde, l'Augusta Famiglia Reale e la Nazione, continuano numerose, molteplici.

S. M. il Re del Belgio, in suo nome e a nome della Regina, ha diretto un telegramma di condoglianza al principe e alla principessa Napoleone, per la morte della principessa Clotilde. La contessa di Fiandra ha pure inviato un telegramma di condoglianza al castello di Moncalieri.

Ai telegrammi inviatigli dai sindaci di Roma e di Torino, S. M. il Re rispose:

« Cav. Nathan — Sindaco di Roma.

« Le gentili condoglianze che Ella esprime in nome della cittadinanza della capitale mi giungono particolarmente gradite. Accolga i miei cordiali ringraziamenti.

« VITTORIO EMANUELE ».

« On. sen. conte Rossi — Sindaco di Torino.

« Mi giungono in particolar modo gradite in questa luttuosa circostanza le condoglianze della cittadinanza torinese, partecipe di ogni evento lieto e triste per la Mia Casa.

« Ricambio con vive grazie il cortese pensiero.

« VITTORIO EMANUELE ».

Al sindaco di Torino S. A. R. la Principessa Laetitia ha risposto:

« Nell'immensa mia sciagura Mi giunge di vero conforto la parola affettuosa che Ella Mi porge in nome di Torino, poichè conosco a prova la grande devozione che lega i torinesi alla Mia Famiglia e sento sincero il loro rimpianto per la Venerata Mia Madre e sento come di cuore essi condividano il Mio strazio. Commossa io La ringrazio.

« LAETITIA ».

Dinanzi al Castello stazionava ieri nel pomeriggio molta folla dolente, in attesa delle autorità che si recavano a redigervi l'atto di morte della principessa Clotilde.

Verso le 15.30 in diverse automobili giunsero S. E. il presidente del Consiglio dei ministri Giolitti col senatore Vittorelli, prefetto di Torino; il vice presidente del Senato on. Paternò col comm. Pozzi; l'on. Ferrero di Cambiano; il presidente della Corte di cassazione, il presidente della Corte di appello e il sindaco di Moncalieri cav. Trotti, e si recarono subito nell'interno del castello ove ebbe luogo la cerimonia.

Poco dopo accompagnata dalla contessa Villamarina e salutata rispettosamente da tutti i presenti, giunse S. M. la Regina Madre.

Appena redatto e firmato l'atto di morte i personaggi lasciarono il castello.

Alle 15.50 entrarono nel castello molti canonici della Collegiata di Santa Maria e si recarono nella cappella parata a lutto, dove era stata trasportata la principessa Clotilde, a recitare gli uffici.

Erano presenti la Regina Madre, i principi e le principesse.

L'atto di morte della principessa è il seguente:

« Regnando S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

L'anno 1911, in questo giorno 27 del mese di giugno alle ore 15 e minuti 30, in una sala del castello Reale di Moncalieri.

Noi Paternò di Sessa marc. gr. cord. Emanuele, cav. degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, cavaliere dell'Ordine civile di Savoia, vice presidente del Senato del Regno, per impedimento del presidente funzionante da ufficiale dello stato civile della Reale Famiglia; assistito da S. E. avv. Gio-

vanni Giolitti, cavaliere dell'Ordine supremo della Santissima Annunziata, deputato al Parlamento, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e in tale qualità notaio della Corona.

Ci siamo recati nel reale castello di Moncalieri, e precisamente nella cappella di Sant'Anna, al piano terreno del reale castello, per lo scopo contemplato negli articoli 369 e 370 del vigente Codice civile, ed innanzi a noi, in conformità dell'art. 386 del Codice stesso sono comparsi i signori dott. Mossa cav. uff. Andrea del fu Damiano, nato a Luvras (Sassari), di anni 59, domiciliato a Torino, e dott. Arduino Adolfo del fu Giuseppe, nato a Moncalieri, di anni 45, domiciliato a Torino, i quali alla presenza nostra e delle LL. EE. Giuseppe Favini, cavaliere gran cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, sostituto procuratore della Corte di cassazione di Torino, di anni 74, e Giuseppe Taglietti, commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, di anni 69, entrambi per questo atto residenti a Moncalieri, testimoni designati da S. M. il Re, hanno dichiarato che alle ore 18 e minuti 45 del giorno 25 giugno 1911, in questo reale castello di Moncalieri è morta S. A. I. R. la principessa Maria Clotilde Teresa Luisa di Savoia, contessa di Moncalieri, nata a Torino il 12 marzo 1843 dalle fu LL. MM. il Re Vittorio Emanuele II e la Regina Maria Adelaide di Lorena, arciduchessa d'Austria, ed era vedova di S. A. I. il principe Giuseppe Carlo Paolo Napoleone.

Accertata così la morte della prefata S. A. I. R. la principessa Maria Clotilde Teresa Luisa di Savoia contessa di Moncalieri di anni 68, mesi 3 e giorni 23, abbiamo fatto compilare dal comm. avv. Federico Pozzi direttore della segreteria del Senato, cancelliere assunto per gli atti dello stato civile della Reale famiglia, il presente atto scritto in due originali da conservarsi l'uno negli archivi del Senato e l'altro negli archivi generali dello Stato a termini dell'art. 38 dello Statuto fondamentale del Regno e dell'art. 370 del Codice civile.

Data lettura di questo atto agli intervenuti, l'hanno questi sottoscritti meco in entrambi gli originali.

« Dott. *Andrea Mossa*, dott. *Adolfo Arduino*, *Giuseppe Favini*, *Giuseppe Taglietti*, *Emanuele Paternò*, ufficiale di stato civile, *Giovanni Giolitti*, notaio della Corona ».

Le LL. AA. RR. i duchi d'Aosta hanno elargito allo spedale italiano di Londra L. 1250.

Nella diplomazia. — Il nuovo ministro d'Italia in Cina conte Sforza è giunto il giorno 25 a Pekino e prese immediatamente possesso del suo ufficio.

Servizio automobilistico militare. — Il comando del distretto di Roma comunica:

« Nel corrente anno come in quelli decorsi, saranno ammessi in servizio volontario automobilistico, durante le grandi esercitazioni, gli ufficiali in congedo che, possedendo macchine o automobili o motocicli, desiderano intervenire alle dette esercitazioni nella qualità suddetta.

Le schede d'inscrizione nelle quali sono specificate le condizioni alle quali è vincolato il servizio di cui sopra trovansi presso il locale distretto e presso i depositi reggimentali, ai quali gli ufficiali in congedo potranno rivolgersi, per la voluta iscrizione, non più tardi del 1° luglio p. v. ».

Elezioni commerciali. — Si rammenta ai commercianti e industriali del distretto che col 30 corrente si chiude definitivamente il termine dell'accettazione da parte del tribunale, delle domande e relativi documenti per essere iscritti nella lista elettorale commerciale.

Marina mercantile. — Il *Sardegna*, della N. G. I., è giunto a Montevideo. — L'*Argentina*, della Veloce, è giunto a Buenos Aires. — L'*Umbria*, è partito da Montevideo per Genova e scali intermedi. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è giunto a Montevideo. — Il *Daniele Manin*, della Società veneziana, è giunto a Pondichery. — L'*America*, della Veloce, è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — *Camera dei deputati.* — Pochi deputati assistono.

I banchi del Governo sono vuoti.

Il presidente Brisson annuncia la presentazione del progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio per un altro mese.

Si sospende la seduta per lasciare alla commissione del bilancio il tempo di esaminare il progetto.

Alla ripresa della seduta Cheron dà lettura della sua relazione sul progetto stesso.

Esso dice che il progetto non comprendeva i crediti per l'applicazione della legge sulle pensioni, ma che la commissione ha preso l'iniziativa, alla quale il Governo non si era opposto, di introdurre nel progetto stesso le disposizioni necessarie per permettere l'applicazione della legge delle pensioni a datare dal 3 luglio.

Il progetto è approvato con 426 voti contro 6.

PARIGI, 27. — *Senato.* — Si discute il progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio per un altro mese.

Gautier, relatore, fa riserve sulla disposizione che fissa la data di applicazione della legge sulle pensioni.

Rioux protesta contro l'aggiunta introdotta nel progetto dalla Camera, che il Governo non domandava.

Ferdinando Dreyfus combatte la tesi di Rioux.

Il progetto è approvato all'unanimità con 246 voti.

La seduta è quindi tolta.

ATENE, 27. — *Camera dei deputati.* — Si discute il progetto di legge che istituisce l'Ispettorato generale dell'esercito.

La discussione procede molto animata perchè si tratta di creare un posto pel Principe ereditario.

Dragumis critica vivamente il progetto qualificandolo dannoso pel futuro Re.

Contoguris biasima l'opera del Principe ereditario durante il periodo nel quale esso tenne il comando generale dell'esercito.

Il primo ministro, Venizelos, difende il progetto e l'opera del Principe.

LONDRA, 27. — I giornali di opposizione annunciano che lord Lansdowne ha proposto un emendamento al Parliament bill tendente ad escludere dalle disposizioni del progetto tutte le misure che ledano le prerogative della Corona e pregiudichino la sua successione protestante e che tendano a stabilire Parlamenti e Consigli legislativi in Irlanda, nella Scozia, nel paese di Galles e nell'Inghilterra, i quali introdurrebbero o provocherebbero cambiamenti nella essenza del potere delle Camere, a meno che tali misure non abbiano ricevuto preventivamente il consenso degli elettori.

Un emendamento proposto da lord Cromer stabilisce che i punti contestati dovranno essere sottoposti ad un Comitato delle due Camere di cui sarebbe presidente lo Speaker.

Un terzo emendamento di lord Londonderry esclude dalle disposizioni del progetto ogni misura tendente a stabilire un parlamento ed un potere esecutivo separato per l'Irlanda.

LONDRA, 27. — Il Re Giorgio ha offerto stasera nei giardini del Buckingham Palace una festa alla quale hanno preso parte 6000 invitati.

I Sovrani alla fine del ricevimento hanno preso congedo dalle missioni estere venute ad assistere alla cerimonia della incoronazione.

PIETROBURGO, 27. — L'inviato speciale del Montenegro, generale Minkovic, è arrivato oggi ed ha fatto visita a Neratow, reggente interinalmente il Ministero degli esteri.

Minkovic si tratterrà a Pietroburgo tre mesi.

Il Ministero della marina che già ha ordinato sei sottomarini nuovo tipo per la flotta del Mar Nero ha pure predisposto la costruzione di tre *dreadnoughts* di 26 mila tonnellate pel Mar Nero.

TRIPOLI, 26. — Il valì ha ordinato il cambio della scorta della Missione metereologica italiana. il nuovo ufficiale comandante la scorta raggiungerà la Missione in settimana per accompagnarla a Corselle.

PORT ARTHUR (Texas), 27. — Un incendio scoppiato nelle cisterne della Standard Oil Company ha distrutto un deposito. Su di un certo numero di navi ancorate nelle vicinanze sono avvenute esplosioni. Il cadavere d'un capitano è stato gettato a parecchie centinaia di piedi. Vi sono tre morti.

I danni sono valutati a circa cinque milioni di franchi.

COSTANTINOPOLI, 27. — È stato constatato a Galata un caso di colera seguito da decesso.

LISBONA, 28. — *Assemblea costituente.* — Si delibera di rinviare ad una commissione i progetti presentati da Abreu relativamente alla separazione della Chiesa dallo Stato.

Il ministro della giustizia dichiara che il Governo elaborerà un regolamento per l'applicazione della legge di separazione, concedendo ai ministri del culto il voto consultivo in tutti gli affari cultuali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

27 giugno 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	761.46.
Termometro centigrado al nord	25.2.
Tensione del vapore, in mm.	15.23.
Umidità relativa a mezzodì	64
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	16.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 26.5. minimo 20.0.
Pioggia, in mm.	gocce.

27 giugno 1911.

In Europa: pressione massima di 772 sul golfo di Guascogna, minima di 755 sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente risalito, fino a 4 mm. sull'Umbria, Toscana e Sardegna; temperatura irregolarmente variata, qualche vento forte occidentale sull'Emilia e Marche; piogge e temporali sparsi in val Padana.

Barometro: massimo a 766 in Sardegna, minimo a 763 al nord e penisola Salentina.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente occidentali; cielo vario al nord, con piogge sparse, generalmente sereno altrove; Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 giugno 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	24 0	11 1
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	24 6	19 8
Spezia	coperto	legg. mosso	26 7	17 0
Cuneo	1/4 coperto	—	23 0	14 2
Torino	sereno	—	22 5	15 5
Alessandria	sereno	—	26 6	15 3
Novara	sereno	—	26 2	16 0
Domodossola	1/4 coperto	—	24 7	10 1
Pavia	sereno	—	28 0	11 9
Milano	1/4 coperto	—	29 5	16 3
Como	1/2 coperto	—	24 2	15 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	24 4	15 2
Brescia	1/2 coperto	—	27 2	11 4
Cremona	1/4 coperto	—	29 1	16 9
Mantova	sereno	—	28 4	17 2
Verona	sereno		29 7	14 2
Belluno	1/4 coperto		23 4	14 [illegible]
Udine	coperto	—	27 5	18 4
Treviso	sereno	—	27 1	18 1
Venezia	sereno	calmo	26 0	19 8
Padova	sereno	—	26 1	17 8
Rovigo	sereno	—	29 7	15 4
Piacenza	sereno	—	27 0	15 2
Parma	sereno	—	27 4	17 8
Reggio Emilia	sereno	—	28 2	15 8
Modena	1/4 coperto	—	28 1	16 3
Ferrara	sereno	—	29 6	16 5
Bologna	sereno	—	29 6	20 7
Ravenna	—	—		—
Forlì	sereno	—	27 8	16 2
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	28 0	19 0
Ancona	coperto	mosso	27 6	22 3
Urbino	1/2 coperto		28 2	17 5
Macerata	coperto	—	28 4	21 0
Ascoli Piceno	sereno	—	30 5	17 0
Perugia	3/4 coperto	—	27 2	17 2
Camerino	—	—	—	—
Lucca	1/4 coperto	—	25 4	14 1
Pisa	sereno	—	25 5	12 5
Livorno	1/4 coperto	mosso	26 0	17 0
Firenze	1/4 coperto	—	27 8	13 8
Arezzo	1/2 coperto	—	29 6	14 6
Siena	1/4 coperto	—	28 6	16 6
Grosseto	sereno	—	28 2	15 6
Roma	coperto	—	27 9	20 0
Teramo	coperto	—	32 4	17 6
Chieti	1/4 coperto	—	27 8	20 4
Aquila	coperto	—	28 6	16 9
Agnone	1/4 coperto	—	27 1	17 9
Foggia	1/4 coperto	—	35 4	15 0
Bari	sereno	calmo	32 0	20 9
Lecce	sereno	—	36 0	19 9
Caserta	1/4 coperto	—	31 5	17 3
Napoli	sereno	calmo	27 9	19 6
Benevento	3/4 coperto	—	31 2	16 4
Avellino	1/4 coperto	—	27 6	17 4
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	29 7	17 7
Cosenza	sereno	—	32 0	15 5
Tiriolo	sereno	—	25 6	16 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	28 2	17 8
Palermo	sereno	calmo	29 8	16 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 5	20 0
Caltanissetta	sereno	—	27 0	21 7
Messina	sereno	calmo	29 1	21 2
Catania	sereno	calmo	28 4	20 3
Siracusa	sereno	calmo	29 0	19 0
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	27 0	19 2
Sassari	3/4 coperto	—	23 4	15 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*